

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Ottimisti fino all'assurdo, non venti di guerra

“Venti” di promozione

Febbraio è un mese importante per le situazioni mondiali; in questo periodo l'ONU deve prendere una decisione importante che comunque si rifletterà sulla vita di tutti e sull'economia dell'intero pianeta.

Una deprecata guerra non manda in fumo solo speranze di una vita migliore, ma obbliga la gente ad una più vigile attività intorno a casa e così il turismo sarebbe, tra l'altro, il primo grosso anello a rompersi ed a determinare ulteriore sofferenza.

Ma se è vero che la speranza è l'ultima a morire, noi confidiamo che, nonostante tutto, si trovi alla fine una soluzione che soddisfi le esigenze globali e la gente torni più serena a sorridere ed a sperare.

Con questa filosofia il Consorzio Operatori Turistici di Cortona si è impegnato per l'anno 2003 a programmare una attività promozionale per il nostro territorio di tutto rispetto.

Cinque sono i settori turistici interessati a questo progetto con differenti esigenze a secondo della struttura recettiva. Il Consorzio cercherà a partire da quest'anno di soddisfare tutte le peculiarità che necessitano ad ogni singola branca turistica. A partire dal gennaio 2003 è iniziata la partecipazione a Workshop. Il primo incontro è avvenuto a Roma ed era riservato agli operatori turistici che si interessano delle città d'arte. Il secondo appuntamento importante si svolgerà a Milano proprio in questi giorni (16-17 febbraio) il Buy Italy. E' questa la fiera internazionale del turismo più importante dell'anno. Parteciperanno operatori turistici di tutto il mondo: Cortona ha un suo spazio in uno stand della Regione Toscana. Consapevoli che occorre potenziare l'attività promozionale

di Enzo Lucente

con gli italiani il Consorzio sarà presente a l'Ecotour a Pescara che è una manifestazione specializzata per un turismo ecologico, adatto dunque alle strutture agrituristiche, ai residence, alle attività che prevedono lo svolgimento del tempo libero all'aria aperta.

Sempre in Italia alla Borsa del turismo di Cecina, al Grand tour a Verona, alla Bits di Montecatini, alla BTC di Firenze.

Sono tutte manifestazioni che devono convogliare l'interesse degli italiani verso il nostro territorio e le città d'arte. Ma è sempre imponente l'impegno per le fiere all'estero che in questo 2003 sono preventivate ad Oslo in Norvegia (già realizzata a gennaio), a Monaco in Germania, a Salisburgo in

Austria in mese di febbraio, mentre a marzo sono previste fiere a Berlino in Germania, a Goteborg in Svezia; sul finire dell'anno in novembre a Londra. Tutta questa attività può essere realizzata dal Consorzio con la piena collaborazione di tutte le strutture turistiche del territorio. Sono previsti anche degli incontri specializzati con giornalisti ed operatori del settore direttamente nel nostro territorio in periodi a noi più favorevoli da un punto di vista di lavoro. Per mettere a fuoco tutta questa attività è stata prevista una cena di lavoro per il 18 febbraio presso il ristorante Tonino di Cortona.

Potranno partecipare ovviamente tutti i consorziati, i proprietari delle strutture recettive, i primi attori della valorizzazione turistica del territorio.

Cortona è tutta un cantiere

La cicala e la formica

In una vecchia favola si parla dei due animali per ricordare che la cicala d'estate non lavora ma canta a squarcia gola e quando giunge l'inverno muore perché non ha messo da parte il cibo necessario per i periodi freddi; la formica invece molte più previdente durante l'estate suda, lavora, mette da parte e nell'inverno, quando va in letargo, ha cibo sufficiente per attendere la nuova stagione.

La stessa cosa in positivo si deve dire per la realtà del territorio cortonese e della città in particolare.

L'inverno da un punto di vista turistico è tempo di letargo. La stagione estiva bene o

male ha prodotto degli effetti positivi nell'economia locale e l'inverno dovrebbe essere un momento di riflessione che diventa per fortuna positivo perché in questo periodo, in cui viviamo "da soli", molti operatori privati provvedono a migliorare le proprie strutture.

Non c'è via di Cortona che non abbia qualche "lavori in corso", in particolare via Nazionale, dove sono aperti ben cinque cantieri ed altri sono pronti a partire, via Guelfa che presenta un palazzo in totale ristrutturazione, via Severini.

Questo sta a significare che, la gente cortonese è tutto sommato positiva ed ottimista perché crede che il turismo sia diventato, come in realtà è, un momento produttivo particolarmente interessante.

In questi momenti di riflessione e di spesa, (torniamo a ripeterci), occorre riflettere sul rapporto che dovremo avere poi con il turista che è un bene prezioso e che ci porta ricchezza.

Non può e non deve essere turlupinato perché così facendo ci danneggiamo il futuro della nostra attività.

Questo vale per l'attività commerciali, ma vale anche per i tanti che durante i periodi produttivi affittano i propri appartamenti, troppo spesso avendo una bocca grande ma offrendo in cambio strutture abitative veramente insoddisfacenti da un punto di vista igienico, sanitario, di confort.

Non ce ne vogliamo i nostri lettori interessati al problema, ma lavorando tutti insieme per uno stesso progetto potremo ottenere il meglio, del possibile



Trasformazione del territorio

Correva l'anno 217 avanti Cristo, allorché Annibale, sceso in Italia, sconfisse i romani nella tremenda battaglia del Trasimeno, tant'è che i luoghi del disastro sono stati ricordati alla storia e risultano dai toponimi quali Ossaia, Sepoltaglia, Caporosso e Sanguinetto. Orbene, proprio a Ossaia la carneficina fu di vaste proporzioni ed il terreno, reso fertile a distanza di oltre duemila anni, sta dando i suoi frutti ai viventi. Non già vengono costruiti loculi o ossari per i nostri antenati ma, in località "Lamate" Ossaia - Sepoltaglia, dagli allevamenti di polli o porcilaie che hanno visto crescere e morire i prelibati pennuti ed i "fetenti" saporiti onnivori suini, ci si appresta al loro smantellamento, per costruirvi niente meno che un piccolo modesto villaggio di più di venti villette, non per sfollati, non villette per poveracci ma per benestanti che intendano investire, per godere il bel panorama e aria salubre.

Non ci sarebbe stato forse alcun male se tutto ciò fosse stato oggetto di organica pianificazione o riqualificazione del territorio, in

ambito di un piano regolatore generale; quel che lascia dubbiosi e perplessi è che la delibera consigliare n. 107 del 17.10.2002, parla di piano di recupero in zona E1 ed E2. Orbene per poter parlare di recupero è necessario che l'Amministrazione comunale individui preventivamente, nell'ambito del piano urbanistico generale, le zone dove le condizioni degli edifici esistenti presentino condizioni di degrado e dove siano carenti le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Nelle zone a vocazione agricola sembrerebbe ovvio non potersi parlare di piani di recupero o di degrado, in quanto siti non destinati normalmente ad insediamenti per civili abitazioni. Per il piano in questione quindi non si potrebbe, o meglio, non si dovrebbe parlare di piano di recupero, perché dei manufatti esistenti si recupera la volumetria a scopi edificatori e per fini non necessariamente agricoli, il che vorrebbe dire, insediamenti a civile abitazione. il recupero dei manufatti potrà avvenire su area diversa da quella di pertinenza in cui lo stesso insiste e, di conseguenza, più correttamente,

sarebbe stato, meglio definirlo "piano di ristrutturazione urbanistica", anziché piano di recupero. Di proposito, forse, non si è voluto parlare di ristrutturazione urbanistica, proprio perché la legge regionale che disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone con prevalente funzione agricola, non contempla il piano di recupero, ma interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, trasferimento di volumetrie, nei limiti del 10% del volume degli edifici aziendali e fino ad un massimo di 600mc di volume ricostruito, nell'ambito degli interventi dei primi due punti i precedenti, cioè di restauro e risanamento conservativo.

Oltre a ciò è da sottolineare il fatto che gli interventi che comportano mutamento della destinazione d'uso degli edifici rurali, sono consentiti previa sottoscrizione di convenzione o atto d'obbligo unilaterale.

Il piano di recupero in questione approvato per la costruzione



da pagina 1

Trasformazione del territorio

ne di villette, formalmente sembrerebbe contenere quasi tutta la documentazione prevista dalla normativa, ma, c'è un ma, **manca l'atto più importante e qualificante del piano**; manca l'atto di convenzione con il comune o atto unilaterale d'obbligo, con cui il privato si impegna, nel tempo previsto dall'obbligazione e con modalità e termini di rito, a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria o a versare gli oneri, di urbanizzazione dovuti, come di norma si sarebbe dovuto convenire. Manca quindi la tempistica delle realizzazioni e l'impegno con le garanzie economiche da offrire al comune. Dalla lettura della relazione sembra evincersi che si dia ampia possibilità di soddisfazione alle esigenze del privato mentre poca cura o attenzione sembrano essere poste alle esigenze pubbliche dell'assetto urbanistico.

Infatti non solo si parla di demolizioni e ricostruzioni non tutte finalizzate a fini non necessariamente rurali ma si dà la possibilità di apportare modifiche alla sistemazione dei fabbricati in corso di presentazione dei relativi progetti. Si è firmata una cambiale in bianco senza che venissero contemporaneamente acquisite le dovute garanzie. Cose di poco conto? Bazzecole o quisquiglie o "pinzillacchere" come avrebbe detto il grande Totò?

E' pur vero che nella relazione si fa un timido accenno e rinvio a possibili future convenzioni durante la procedura della realizzazione per lotti, ma ciò contraddice la normativa, espropriando il Consiglio Comunale della sua funzione di indirizzo e controllo; non è dato conoscere la scansione nel tempo delle realizzazioni e delle possibili entrate per proventi di urbanizzazione; non è ben

comprensibile dunque come debba avvenire la realizzazione organica del piano denominato di "recupero". Si lascia dunque ampia discrezionalità alla fase esecutiva. Se mancano impegni precisi, vuol dire che l'amministrazione, nella fattispecie, non ha svolto appieno il suo ruolo; ha rinunciato ad una parte delle proprie funzioni. E' dunque da condividere pienamente l'articolo di Dorian Simeoni, apparso su questo giornale, in data 31 Dicembre ultimo scorso "Bisogni reali e bisogni speculativi". L'articolo sembra calzare perfettamente su quanto prospettato, tant'è che si fa al Sindaco un richiamo "ad una maggiore attenzione a queste problematiche".

Non è pensabile che una buona amministrazione possa procedere con continue varianti snaturando quindi l'impianto generale, a richiesta di singole parti; la pianificazione viene ad essere sminuita si che, procedendo con piani esecutivi non programmati in ambito generale, a macchia di leopardo, viene a perdersi di vista una pianificazione organica a tutela di interessi generali. L'attivo ed esperto consigliere di maggioranza Landi, oppositore a posteriori agli interventi consentiti dal comune sulle zone agricole ma non su quelle collinari, perché

non ha protestato per la sostanziale e grave manchevolezza sopra denunciata?

Non abbiamo niente in contrario contro le iniziative economiche private, purché queste non si svolgano in contrasto con le utilità sociali di una comunità. Dato che le utilità, come in questo caso, per la comunità cortonese non sono state intraviste, avendo evidenziato omissioni specifiche di impegno di natura economica ed intravisto un notevole snaturamento dell'ambiente collinare di Sepoltaglia, ci attendiamo che Landi o altri possano sollecitare l'Amministrazione a sanare la grave manchevolezza e fare mettere in luce, con trasparenza, i benefici che potranno derivare alle casse comunali ed i vincoli a carico del privato.

Ci attendiamo quindi, come Simeoni, che le questioni urbane vengano discusse su basi trasparenti che non mortifichino le aspettative dei privati e dei professionisti ma soprattutto, che tengano conto dei bisogni reali e non di quelli virtuali. Non vorremmo che il paesaggio cortonese subisse violenze, come peraltro avvenute, a poca distanza dal nostro territorio, nell'Umbria, e ben visibili in area collinare, procedendo sulla superstrada per Perugia.

P.B.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Non omnis moriar

Gent. prof. Caldarone, Ho seguito la lettera e la Rubrica del numero scorso dedicati alla figura di Frate Elia, del quale quest'anno ricorre il 750° anniversario della sua morte. Bene ha fatto il lettore a ricordarlo, bene ha fatto lei a sollecitarne il dovuto riconoscimento attraverso lo stimolo di un programma di opportune iniziative. Come è giusto e dovuto è stato il ricordo riuscitissimo di Pietro Pancrazi. Alla luce di quanto detto, bisognerebbe ricordare sempre queste figure che tanto si sono adoperati per il progresso umano e culturale della nostra società. Nel mese di gennaio del 1986 è scomparso, dopo lunga sofferenza, don Benedetto Magi: un sacerdote impegnato sia nel magistero sacerdotale che nel sociale attraverso i suoi articoli che pubblicava su "La voce di Cortona", il giornale della Diocesi da lui stesso diretto. Non mi pare che questa figura sia stata oggetto di attenzione e di interesse dopo la sua scomparsa. L'importanza di ricordare queste figure e di avere sempre presente la loro condotta gioverebbe, credo, molto al nostro modo di agire quotidiano.

Non crede lei che sia giusto ricordare figure come don Benedetto Magi? E cosa si potrebbe fare di concreto?

La ringrazio di cuore per la sua attenzione e la saluto cordialmente.

Un lettore di Cortona

Sono arciconvinco che il ricordo delle persone che hanno lasciato una eredità di affetti sulla terra debbano essere allietati nell'urna dal nostro continuo e sentito ricordo. Bisognerebbe anche fare in modo che l'espressione di Orazio "non omnis moriar" (non morirò interamente) non restasse un'espressione formale da esibire solamente sulle lapidi delle persone importanti, ma si trasformasse in monito e fosse di esempio per la nostra quotidiana esistenza.

Certo che don Benedetto Magi va ricordato; va ricordato innanzitutto per la sua mitezza: una virtù che, secondo Norberto Bobbio, è fondamentale nella definizione di una società più giusta, più pacifica, più ordinata; è una delle beatitudini del Vangelo il cui valore stride palesemente con la singolare morale illustrata quotidianamente da inquietanti dibattiti televisivi paragonabili più ai volgari battibecchi da bettola che a esercizi di civiltà, di dialogo e di informazione.

Don Benedetto Magi va ricordato per il suo impegno manifestato, come ha ricordato il lettore, nel campo sociale attraverso il settimanale che la Diocesi gli aveva messo a disposizione e di cui egli si è sempre servito per difendere interessi legati esclusivamente all'utilità pubblica. Ascoltava tutti e accoglieva il parere di tutti; sempre comunque vigile e avveduto nei confronti di chi cercava di imbarcarlo in operazioni di contorte e ambigue convergenze o commistioni politiche.

Don Benedetto Magi ha scritto anche un libro di poesie "Ti canterò, o Signore!" che emozionano ancora oggi per la sensibilità e la delicatezza dei suoi sentimenti e la forza della sua fede: una riserva immensa, espressa soprattutto negli anni della sua sofferenza.

E oggi che tutti i vangeli di questa società si esercitano a gara sul valore del presente, vissuto senza gli esempi del passato e senza i presentimenti del futuro, don Benedetto Magi può essere considerato un punto di riferimento per le nostre ansie e le nostre incertezze quotidiane.

Cosa fare per ricordarlo? Riproporre la festa dei giornalisti, da lui inventata, nel giorno di S. Francesco di Sales sarebbe già un primo, significativo gesto.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
Domenica 16 febbraio 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 17 al 23 febbraio 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo

Domenica 23 febbraio 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 24 feb. al 2 marzo 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono **0575/62893**

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono **0575/619258**

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. **118**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

23 febbraio 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

09 marzo 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

02 marzo 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

16 marzo 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità

annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in redazione lunedì 10 febbraio 2003

E' in tipografia lunedì 10 febbraio 2003

Cortona dà il benvenuto agli studenti dell'Università della Georgia

Al momento dell'uscita del nostro Giornale, 41 studenti e 10 docenti dell'Università statunitense della Georgia sono già a Cortona dal 9 febbraio per restarvi fino al 27 di aprile. Giungono come una provvidenza in un momento particolarmente opaco per la vita cortonese.

Parteciperanno alle attività accademiche già programmate dalla loro Università e prevedono corsi di pittura, ceramica, scrittura creativa, fotografia e storia dell'arte. I lavori, realizzati durante lo stage cortonese, saranno oggetto di una mostra che si terrà nelle stanze di Palazzo Casali il 6 aprile prossimo.

Tutta la macchina organizzativa, che fa capo alla dinamica e disinvolta Enza Valente

(responsabile amministrativo), alla garbata e graziosa docente di storia dell'Arte e responsabile della settore accademico Katey Brown, al prof. Chris Robinson, si messa in movimento già da qualche tempo per rendere il soggiorno degli studenti il più sereno possibile e il più idoneo.

Cortona si augura che il suo paesaggio, la sua storia e la sua arte possano costituire gli elementi sperati e richiesti sia dagli studenti che dai professori per le loro attività didattiche; mentre per le attività ricreative Cortona fa appello ai suoi giovani affinché interrompano il loro letargo invernale e tornino a vivacizzare, con il loro riconosciuto fair play, le lunghe serate di questo ultimo scorcio d'inverno luminoso e gelido.

N.C.

Discount
affiliato

Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)



di GAMBINI

Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE
INTERNI - ESTERNITUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

La scomparsa fontana duecentesca di Cortona

Fin da bambino e, per la verità, anche piuttosto di recente, ho sentito spesso parlare di una ipotetica fontana cortonese che i perugini, non si sa come né quando, ci avrebbero sottratto per portarla nella loro piazza Maggiore, dove ancora oggi si può tranquillamente ammirare nella sua medievale bellezza. Vivido è il ricordo della mia prima visita a Perugia: il breve viaggio, ma lungo per il fanciullo che ero, mi lasciò alquanto deluso e perplesso. Speravo di poter vedere la famosa fontana cortonese e non appena il mio sguardo misurò l'enorme vasca di piazza Maggiore mi resi conto, anche se non adulto, dell'impossibilità che tutta quella pietra potesse essere contenuta da una piazza di Cortona e di quanto fosse ridicolo il solo averlo pensato.

Da allora mi è rimasto il desiderio di conoscere la verità su quella fontana, anche perché le tradizioni, se pur all'apparenza molto fantasiose, spesso possono basarsi su fatti realmente accaduti. Un mesetto fa, grazie alla mia antica curiosità insoddisfatta, ho deciso finalmente di andare alla Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona, dove forse ho trovato ciò che cercavo. Nel codice cartaceo cinquecentesco N. 512 a carta 52 c'è un bel-

Il disegno misura mm. 334 x 232 ed è opera del canonico Tommaso Braccioli, uno studioso cortonese morto il 20 gennaio 1589. La fontana, che poggia su un basamento poligonale, sembra collocata in un terreno in pendenza ed è divisa in due vasche, una superiore e l'altra inferiore.

La prima è formata da specchi concavi intramezzati da colonne tonde e lisce; la seconda, che sembra esagonale, è composta da formelle scolpite e unite da coppie di colonnine. Nella parte superiore si scorgono dei bocchiglioni bronzei, in figura di draghi alati, da cui doveva sgorgare l'acqua destinata alla vasca più bassa. Il motivo del drago alato deriva sicuramente dal più antico stemma di Cortona: "Cominciamo dall'arme della Città. Essa era un drago alato in campo rosso, sormontato da una stella d'oro a sei punte. Il drago era verde con due gambe terminanti in zampe di coccodrillo; il collo lungo, nodoso e largo alla base si erge quasi perpendicolarmente al corpo; la testa, quasi di lupo, colle orecchie dirizzate è rivolta all'indietro, e dalla bocca esce una fiamma. Dove incomincia il collo sono inserite due grandi ali (una per parte) cartilaginose. Il corpo, quasi di grosso serpente dalle gambe in

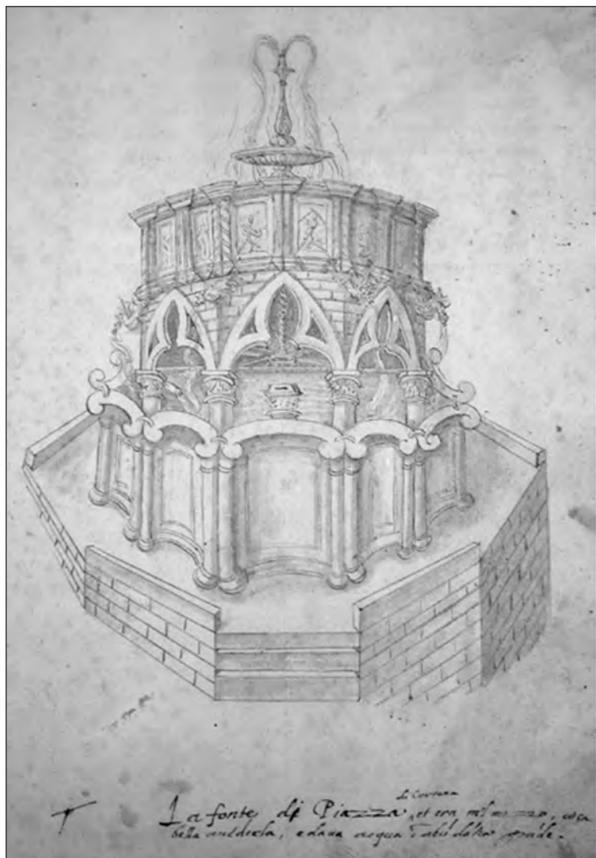
abundantia grande". A carta 53 dello stesso codice è la scritta: "A di 9 di marzo 1550 si guastò la fonte di Piazza, ch'era dinanzi alla schale della Mag. ci Sigr. Priori di Cort. era questa fonte certamente assai bella et ben composta, si come si può conoscere nel suo disegno, et si può di questo giudicare fussi fatta con grande spesa, et questa fonte si è guasta ai nostri tempi THOM. BRAC. COR. et nel 1278 fu detta fonte incominciata si come io stesso d.T.B. ho visto in certi pezzi di pietra, di poi che fu guasta".

I motivi che determinarono la distruzione dell'antica opera idraulica non ci sono completamente noti, se non per la testimonianza dello studioso ottocentesco Narciso Fabbrini, il quale riferisce: "Dice il Braccioli che la bellissima fonte ch'era anticamente nella piazza pubblica di Cortona, fu cominciata a demolire in parte nel 1530 per vendere una parte della piazza ai privati, e totalmente distrutta nel 1550 perché l'acqua del condotto pubblico per franamento di monte era stata smarrita e la detta fonte si era resa inutile".

La stessa data di costruzione non è del tutto sicura, anche se Girolamo Mancini nella sua monumentale "Cortona nel medio evo" alle pagine 53 e 54 scrive: "I disegni rimasti, in specie quello del Braccioli preso dal vero, fanno giudicare la nostra simile alla bella fonte di Perugia [...] Bensì la fontana cortonese, era anteriore alla perugina, il cui acquidotto ordinato nel 1254 vi trasportò l'acqua solamente nel 1280. Forse l'esempio dei Cortonesi d'abbellire la piazza con la fonte e di riordinare i due acquidotti che conducevano acqua alla città, stimolò i Perugini a cercare, incanalare e fare scaturire l'acqua dalla loro bella fonte. Quando atterrarono la nostra, il Braccioli [...] lesse segnato in alcuni pietrami 1278, ma il millesimo sarà stato inciso sui pezzi sostituiti in occasione di restauri, poiché le fasi dello statuto del 1325 non permettono dubbi sull'esistenza della nostra fonte innanzi al 1258".

Purtroppo nessun frammento della fontana sembra essere giunto sino a noi. Di sicuro, comunque, c'è il disegno dal vivo fatto dal Braccioli prima della sua distruzione e appare chiaro che i legami tra le due fontane sono abbastanza stretti, anche se il monumento cortonese sembra di minore dimensione e complessità figurativa. Il Santi, molto più ferrato di me nella cultura artistica, crede di individuare nell'architetto e scultore Giovanni Pisano il medesimo autore di entrambe le opere: "L'artista, forse nello stesso '78, dopo il compimento della fontana perugina, si recò probabilmente a Pisa per i lavori del Battistero, ma ciò non vieta che abbia dato disegni e direttive per la più modesta fontana cortonese ad un qualche collaboratore. Non è che una pura ipotesi, ma che forse, se trovasse più concreti sostegni, potrebbe valere a favore delle tesi dell'ideazione da parte di Nicola e di Giovanni (Pisano) dell'architettura della Fontana Maggiore di Perugia; tanto, in ambedue le fontane, ma più in questa cortonese, sono evidenti i legami con i pulpiti pisaneschi".

Mario Parigi



lissimo disegno che riproduce fedelmente fin nei minimi particolari la scomparsa fontana cortonese.

Oltre al codice, in verità, sono venute a conoscenza che altri storici in passato si erano occupati della questione: Domenico Tartaglioni nel 1700, un anonimo nel 1827, Paolo Uccelli nel 1835, Girolamo Mancini nel 1897 e nel 1909, Alberto della Cella nel 1900, K. Hoffmann-Curtius nel 1968 e per ultimo, nel medesimo anno, Francesco Santi, dal lavoro del quale ho tratto le notizie più interessanti per questo articolo. Nonostante il valore e il numero delle persone che mi hanno preceduto, ritengo che non sia sconvieniente rinfrescare a me stesso e ai miei concittadini conoscenze di cui, forse, si è perso la memoria.

giù, si va restringendo e termina in una coda rialzata, ripiegata a nodo verso la punta. La punta non ha né fiocco né dardo e finisce acuta" (A. Della Cella, Cortona antica, Cortona, 1900, p. 246).

In linea di massima, dunque, il concetto strutturale e i motivi decorativi ricordano quelli della fontana perugina; infatti, nelle formelle di entrambe le opere vi sono le iconografie dei dodici mesi dell'anno, anche se per la fontana cortonese ciò è solo dedotto, poiché nel disegno sono visibili la Mietitura e la Battitura, vale a dire i soli mesi di Giugno e Luglio.

Alla base del disegno del Braccioli si legge: "La fonte di Piazza di Cortona et era nel mezzo, cosa bella a vederla, e dava acqua in

Cortona - Una storia infinita



Il nuovo libro del prof. Nicola Caldarone "Cortona - Una storia infinita" (Edimond - Gennaio 2003 - Euro 10,50) non è una delle tante guide della città, ma -com'è evidenza nell'edizione- "una guida del viaggiatore raffinato", cioè colto, amante della mitologia, dell'archeologia, della cultura villanoviana, della storia etrusca, romana, medioevale e dell'arte in genere. Bastano le prime

pagine per offrirvi un panorama storico della mitica città di Cortona di cui è profondamente innamorato l'autore che si diletta a ricercare le civiltà dei popoli e non ha la minima difficoltà a tuffarsi nel buio dei secoli dove si muove alla luce di una vasta cultura personale che gli permette di evidenziare anche le varie epoche della storia cortonese con citazioni di autori che arricchiscono la sua guida. Studio quindi per gente di cultura che desidera conoscere fino in fondo la "storia infinita" di una città che con le sue pietre sta a sfidare i secoli. Infatti "la cultura della pietra - scrive l'autore - è per Cortona la forma di artigianato più antico... più apertamente creativa" (Vedi *La seduzione di pietra* dello stesso autore). Davvero ricca di riflessioni la pagina in cui il Professore illustra l'eternità della pietra dando uno sguardo veloce, ma attento, alle costruzioni che fanno di Cortona un gioiello d'architettura che passerà alla storia. "Questa città - osserva l'autore - è costruita per sempre".

Originale *l'itinerario mistico*. Difficile trovare un'altra città che vanti tante chiese artistiche e l'autore le descrive ricavandone la storia e facendone godere i pregi architettonici. Poi si sofferma, incantato, sulla figura di S. Francesco d'Assisi, pellegrino a Cortona con frate Silvestro nel 1211. Da allora la città divenne francescana. Le Celle, la chiesa di S. Francesco, il Santuario di S. Margherita, il monastero delle Clarisse sono pagine di francescanesimo che hanno dato vita alla città e "Cortona si è convinta di essere immortale" perché "si porta dietro il suo passato e lo stratonna per renderlo vivo". L'autore pensa che sia proprio Margherita a preservare nel tempo questa città proteggendola sempre "con efficace ostinazione" durante i secoli. Significativo l'abbinamento che fa l'autore: "Una Santa e una città". E si sofferma a lungo sulla storia, sull'architettura e sugli artisti impegnati con le loro opere ad onorare Margherita che ha portato il nome di Cortona in tutto il mondo. L'autore si compiace di muoversi sui sentieri dell'arte illustrando storia e finalità dell'Accademia Etrusca, del ricco museo di questa Accademia, e fissa lo sguardo meravigliato sul lampadario etrusco "unico al mondo", sulla barca funeraria egiziana e dà ampio spazio alle collezioni del pittore cortonese Gino Severini. Poi entra nel Museo diocesano e si trova di fronte a capolavori del Beato Angelico, del Sasseta, di Pietro Lorenzetti, di Bartolomeo della Gatta, di Luca Signorelli, ecc. e di tutti propone una esatta biografia.

Ricco di emozioni lo sguardo che l'autore dà ai dintorni di Cortona descrivendo "la maestà di un paesaggio ricco di civiltà, cultura e fede". Un panorama che lascia il viaggiatore "raffinato".

Padre Ugolino Vagnuzzi

Al Teatro Signorelli Santa Giovanna D'Arco

La Compagnia teatrale Exodus in una rappresentazione in due tempi

Venerdì 7 febbraio, presso il Teatro Signorelli di Cortona la Compagnia teatrale Exodus diretta da Antonio Viviani ha portato in scena, la figura di Santa Giovanna d'Arco, una rappresentazione in 2 tempi, tratta dal testo di Jean Anouilh "l'Alodola".

L'opera teatrale ha avuto il patrocinio di: Comune di Cortona, Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Provincia di Arezzo.

La figura della Pulzella d'Orleans ha attratto gli artisti di tutti i tempi, anche oggi Luc Besson le ha dedicato un film, Ingrid Bergman ne ha vestito i panni in due film, Canale 5 un kolossal televisivo, su di lei si sono scritte miliardi di pagine.

Gli storici ancora oggi si interrogano sui misteri della fanciulla che, col suo carisma, affascinò i potenti della terra.

Nata in quella parte di Francia al confine con il mondo germanico, in un secolo in cui la politica era fatta da chi aveva dalla sua parte la nascita nobile, la forza o il denaro, lei, che non aveva niente di tutto questo, si impose ai signori della guerra e a quelli dell'oro.

Giovanna ha scandalizzato il suo tempo con la sua pretesa di parlare con Dio e di non volersi piegare dinanzi ai tribunali.

Ha scritto di lei Charles Peguy: "La vicenda di Giovanna d'Arco racchiude il mistero di Dio. Di un Dio che si è fatto uomo non solo perché l'uomo ha bisogno di Dio ma anche perché Dio ha scelto, con illimitata libertà, di aver bisogno dell'uomo e della sua collaborazione".

La Pulzella rappresenta una prospettiva globale, una luce inaspettata, non preventivata da calcoli e misure umane, ma proprio per questo capace di includere il senso dell'esistenza personale come vita di un

singolo e di un popolo: capace di rendere visibile il sole anche quando questi scivola necessariamente al di sotto dell'orizzonte ottico e quindi al di fuori di un'immediata visibilità".

Walter Checcarelli
Assessore ai beni
e alle attività culturali

PREMIO
Pagine di Poesia 2003
Scadenza 31 Marzo 2003
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Media Store MARINO EURONICS Funziona.
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Dopo il festival di musica popolare Europea in Austria

“Il Cilindro” ricomincia da ... Zeno

Dopo la Germania e la Grecia, ancora un'uscita all'estero del settore folk della Compagnia “il Cilindro”: questa volta in Austria per il cinquantesimo anniversario degli Schulpitzen, che hanno organizzato per l'occasione una festa europea del ringraziamento con musiche, canti e danze popolari di tutta Europa.

Erano presenti gruppi folcloristici provenienti da Germania, Svizzera, Slovenia, Ungheria, Slo-

gli spettatori hanno mostrato il loro apprezzamento accompagnando la danza, protrattasi oltre i dieci minuti, con il battito delle mani. Sono seguite le esibizioni del gruppo dell'università di Lubiana, di quello slovacco e degli ungheresi che a loro volta hanno proposto danze coinvolgendo i presenti nelle coreografie.

Le esibizioni alternate a presentazioni, discorsi e filmati, si sono dilungate per più di due ore, dopo di che la cerimonia avrebbe

polke che suggerivano maggior confidenza e consentivano scambi amichevoli.

Il giorno successivo particolarmente suggestiva è stata la partecipazione alla messa di ringraziamento con canti del gruppo locale degli Schulpitzen e offerta dei doni all'altare.

Nel pomeriggio si è svolta poi la sfilata per le vie della città degli attrezzi per lavorare la terra, quindi siamo tutti confluiti nel salone delle aste: una specie di anfiteatro coperto dove abitualmente si trattava la vendita del bestiame. Qui di fronte a spalti gremiti, i gruppi si sono nuovamente esibiti e hanno ricevuto un riconoscimento dagli organizzatori.

Al rientro, e nell'ultima parte dell'anno, la Compagnia ha partecipato a altri appuntamenti folcloristici in Valtiberina, in Casentino ad Arezzo o in Valdichiana. Parti-

altri gruppi, una targa per aver ben illustrato con la sua lunga attività “la storia e la civiltà di una terra antica e viva quale Cortona e il territorio della provincia Aretna” (era presente anche il gruppo storico dell'Archidado di Cortona).

Mentre per il folklore si sta pensando a nuove iniziative, in coincidenza del 25° di attività della Compagnia, è già in avanzata elaborazione il programma teatrale 2003 che renderà omaggio, a dieci anni dalla sua scomparsa, a Zeno Marri, l'autore dialettale che affidò alla Compagnia la messa in scena di ben undici commedie, e che tanta importanza ha avuto, e ancora ha, per la storia del teatro in dialetto chianino.

A suo ricordo, perciò, il Cilindro ha deciso di riproporre “La tesa”, ovvero la prima commedia scritta da Zeno su esplicito invito,



vacchia, Repubblica Ceca e, appunto, il Cilindro dall'Italia.

La nostra comitiva composta di trentacinque persone è giunta in Austria con un giorno di anticipo per cui, avendo la mattinata libera, ha approfittato per visitare la bella e caratteristica città di Salisburgo: il tempo di percorrere il centro storico e poi il rientro a Ried per la serata celebrativa (di gala diremmo noi).

In un ampio salone tutti i gruppi si sono presentati con un breve spettacolo. Dopo alcuni pezzi dei musicisti tedeschi e svizzeri, il Cilindro si è esibito in una manfrina e ha poi invitato gli altri gruppi e il pubblico a ballare una mezzaquadriglia. L'ambiente si è subito riscaldato, il coinvolgimento è stato totale. Una ventina di coppie si è aggiunta ai nostri ballerini e

dovuto concludersi, ma a quel punto il clima era talmente riscaldato che il pubblico ha esitato a sgomberare ed è scattato piuttosto lo spirito festaiolo.

I componenti del gruppo ungherese - il più nutrito, con una quarantina di elementi fra bambini, adulti e anziani - ormai ballavano “a sfinito” e hanno riproposto daccapo il loro spettacolo, subito imitati dai colleghi slovacchi. E noi non potevamo certo tirarci indietro! Così ci siamo ributtati in mischia con tresconi e tarantelle.

Intanto fra i musicisti era scattata la voglia di emulazione, per cui ogni motivo veniva accompagnato anche dagli strumentisti degli altri gruppi. Intanto anche le musiche cominciavano ad essere più internazionali con walzer e



colarmente significativa la presenza alla giornata del folklore quando ha ricevuto da parte del Comune di Arezzo, insieme con

e tratta da un originario bozzetto precedentemente pubblicato nel libro “Folclore del contado”.

Giuseppe Calusi

Concorso per la realizzazione del vessillo

Palio dei Rioni 2003

Dopo il bel successo riscosso lo scorso anno, con oltre venti partecipanti, è stato indetto il secondo concorso per la realizzazione del “Palio dei Rioni 2003”. Il concorso è rivolto a pittori e artisti che abbiano raggiunto la maggiore età. Sono ammessi a partecipare anche gli studenti degli Istituti d'arte, di scuole e corsi affini senza vincoli d'età. La realizzazione del soggetto deve essere legata al significato storico, religioso e folkloristico della manifestazione, dedicata alla Madonna delle Grazie del Rivaio.

Per avere informazioni, i partecipanti potranno avvalersi del materiale in possesso dell'Amministrazione Comunale, della Pro Loco e dell'Istituzioni Culturali ed Educative.

I candidati potranno anche vedere i “cenci” delle scorse edizioni per farsi un'idea più precisa. Il bozzetto proposto dovrà comunque contenere i colori dei tre Rioni e l'immagine della Madonna. Il bozzetto da presentare entro il prossimo 29 marzo, indirizzandolo al Sindaco, dovrà misurare, come minimo, 21x30 cm, e vi dovrà essere allegata una relazione sul significato del soggetto proposto. Le opere pervenute saranno esaminate da una Commissione composta da: Sindaco, Assessore alla Cultura, Presidente della Pro Loco, un rappresentante per ogni Rione, un rappresentante dell'Istituzione Culturale ed Educativa, un'artista o critico d'arte.

Il nome del vincitore sarà reso noto entro il 15 aprile. Lo stesso dovrà consegnare l'opera entro il 31 maggio. Il premio consisterà in 1000 euro con partecipazione come ospite d'onore al Palio 2003.

Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla Pro Loco, in orario mattutino (0575/658278) oppure al Comune (0575/65641).

Segnaliamo il sito internet che può essere consultato: www.comune.castiglionfiorentino.ar.it

La scorsa edizione del concorso se l'aggiudicò il valdarnese Sauro Amegli.

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (AR)

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori

Sig. Antonio Ricci
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)



Libri in redazione

La rinuncia



La linea sottile del destino è imprevedibile quanto è inesorabile l'insostenibilità del tempo oggettivo. E tra i due confini si intreccia l'azione dell'uomo. Ossia, le scelte. Scelte che a volte possono segnare una vita già bruciata, come nel caso di Alberto Rivarossi, il protagonista del romanzo “La rinuncia” di Gianfranco Formichetti, edito dalla Casa Editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, che, dopo aver trascorso ventitré anni in Francia da esule-terrorista in fuga, decide di ritornare nel suo paese di origine, un piccolo paese della provincia del Lazio, dal quale si era allontanato improvvisamente, lasciando, abbandonati a se stessi, tutti i suoi affetti: la famiglia, gli amici, Patrizia (il suo indimenticabile amore) per il quale non ha smesso mai di nutrire un vero e sincero affetto.

Dunque, la storia di una fuga e di un ritorno, di un recupero delle proprie radici, della memoria e della propria giovinezza, distrutta dalle illusioni, la riappropriazione di un tempo trascorso, dei ricordi che i luoghi, le persone riescono a far riemergere dal profondo. Su tutti e tutto, Patrizia, che nonostante viva una “vita”, appena lo riconosce tenta di incontrarlo per vendicarsi dell'attesa e di un addio mai dato.

Il piano di Patrizia è una sorta di rapimento, di viaggio forzato nei luoghi antichi dove i due vissero il

loro amore. Una vendetta la sua, che per un attimo rasenta la follia: il desiderio di seguire Alberto a Parigi, forse per scongiurare il tempo oggettivo o forse per esorcizzare il fantasma di lui.

Questa sarà la sua decisione: ri-scegliere la vita di provincia, lasciando il protagonista al proprio destino.

Un destino che si rivelerà oltremodo crudele, quando apprenderà di essere gravemente malato e scriverà una lettera a Patrizia nella quale ammette il fallimento della propria vita: “Siamo all'attimo fuggente; da un pezzo sono miseramente crollati tutti i sogni politici. Si potrebbe confessare, con l'autocritica dei bei tempi, che la disperazione dell'animo è solo decadentismo? Può anche darsi ma la tempesta ti annienta. Mi era rimasto solo di incontrare Dio.

Alcuni dicono che capita spesso ai disperati. Sono stato sfortunato, anche questa volta: ho incontrato solo la consapevolezza del disfacimento, la lotteria delle occasioni mancate si è ben manifestata. Non so ancora se i giorni porteranno la fine a me o se io anticiperò tutto”.

Una ricerca nell'io del protagonista che Gianfranco Formichetti nel libro “La rinuncia” dipinge con estrema delicatezza. Passato e presente si intrecciano continuamente, in una spietata galleria di flashback.

Sogno e realtà talvolta non sono così distanti. In questo caso, infatti, assomigliano alla morte.

Al destino inevitabile di un uomo che non è riuscito o non ha saputo essere un uomo normale.

Sabrina Dammicco

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937

MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com



Via S. Niccolò (Gabriella Valdambri)

CAMUCIA

Lo dedicheremo a Mirella

Il sottopasso di via Lauretana

Presto verrà ultimato e quindi inaugurato il sottopasso ferroviario in Via Lauretana, nei pressi della stazione a Camucia.

Vogliamo dare qui la giusta e doverosa rilevanza all'opera meritoria della signora Mirella Petti, che si è attivamente impegnata affinché si realizzasse un'opera che permetterà un facile accesso, ciclabile e pedonabile al paese.

Sarà utile accesso, anche se per noi, appare realizzato con poca funzionalità per la sua scarsa ampiezza e scorrevolezza.

Vogliamo sperare solo nella

correttezza e nella massima prudenza di tutta l'utenza.

Con ciò non vogliamo togliere meriti all'amministrazione comunale e alle ferrovie, ma certamente la costanza e la pazienza di Mirella, che ha raccolto varie firme di cittadini affinché si riattivasse questo passaggio, alla fine, hanno dato il loro decisivo ed importante contributo.

All'inaugurazione allora avremo il solito taglio del tricolore, ma in molti saremo a ricordare l'opera di Mirella, anche se non avrà marmi o pietre particolari a memoria del suo proficuo e civile lavoro.

Ivan Landi



L'attività di febbraio

Il 28 gennaio il Rotary Club Cortona Valdichiana si è riunito presso il ristorante Tonino per inaugurare l'attività rotariana per il 2003.

Il presidente dott. Carlo Casertari è stato il brillante padrone di casa.

Nella serata oltre a festeggiare due nuovi soci la cena conviviale è stata caratterizzata dalla presentazione di un momento importante di solidarietà internazionale nel quale sono presenti medici dell'ospedale aretino che da anni intervengono con la loro professionalità per aiutare queste popolazioni africane in condizioni igienico-sanitarie drammatiche.

Il programma di attività del Rotary Club Cortona ha preso avvio l'8 febbraio a Chianciano con una serata a favore della campagna "polio plus" con intrattenimento musicale di Romano Mussolini e le All Stars.

Il 13 febbraio un incontro di interclub tra il Rotary Cortona Valdichiana e il Rotary Club Arezzo Est.

In questa occasione il tenente col. Cristiano Zaccagnini, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Arezzo ha tenuto una

relazione sul tema "La guardia di finanza: una polizia europea al servizio del cittadino".

Per martedì 18 febbraio un incontro con Rotary Club del Valdarno con una relazione tenuta dall'ambasciatore israeliano in Italia che parlerà della possibilità di pace nel Medio Oriente.

Infine il 22 febbraio presso la Villa Sodo si terrà il primo interclub tra il Rotary Club Cortona Valdichiana, il Lions Club Cortona Host e Corito Clanis per celebrare la grande festa di carnevale con pentolaccia ed intrattenimento musicale dell'orchestra del Lions Club Cortona che si è già esibita piacevolmente per la festa degli auguri.

Un'attività particolarmente intensa per questo nuovo club che vuole essere presente nel territorio con iniziative di solidarietà locali e a più largo raggio.

Corsi di primavera

È pronto il nuovo calendario dei corsi per la primavera 2003. L'esperienza di quattro anni di laboratorio con decorazioni a tutti i livelli hanno evidenziato con soddisfazione il crescente interesse verso questo tipo di attività e forma creativa da

parte di tanta gente che non proviene solo dal nostro territorio ma giunge ormai abbondantemente dai comuni limitrofi e dalla vicina Umbria.

Decoupage a tutti i livelli e su diversi materiali, questi saranno i supporti dei corsi di questo perio-



CORTONA

Piccoli, grandi pensieri

Aperto in via Guelfa un nuovo esercizio commerciale

Salendo o discendendo via Guelfa ci si accorge immediatamente della ormai quasi completa rinascita commerciale di una strada, che, ancora pochi anni or sono, nonostante il voci dei ragazzi della scuola media durante le mattinate ed i sussurri delle botteghe artigianali ed accademiche, degli intellettuali intervenuti alle riunioni del Centro Convegni di Sant'Agostino, appariva in pieno abbandono o decadenza dopo i fasti delle botteghe artigianali, che vi erano fiorite dal Medioevo fino a tutto il Settecento e avendo il loro massimo splendore nell'epoca rinascimentale.

In questo nuovo rinascimento, che appunto da un paio d'anni ha ripreso a pulsare in via Guelfa, ha trovato spazio, proprio accanto al complesso scolastico e convegnistico di Sant'Agostino, un negozio tutto particolare, che, indirizzandosi sia al forestiero sia al consumatore nostrano, ha preso il nome di **Piccoli, grandi pensieri**.

E' un vero e proprio piccolo Bazar tipico dei centri storici delle grandi città italiane dove si trovano oggetti che, nel prezzo, variano dai pochi centesimi al centinaio di euro.

Penne e matite per ogni gusto, vecchi quaderni dei bisnonni, bamboline artigianali toscane, artistici cestini in vimini per centro-tavola, composizioni floreali secche, pellicole e CD: questo e tantissimo altro si può trovare al **civico 36 di via Guelfa**.

Naturalmente oltre, last bat not least, alla gentilezza e al sorriso della **signora Luigina Di Marco**. Cioè della proprietaria di questa nuova attività commerciale aperta da pochi mesi e che da alcune settimane ha arricchito la sua bottega con un *Internet-point* e con un *servizio-fax*. (fla)

do che si svolgeranno nei giorni di martedì alle ore 20 e di venerdì per l'incontro pomeridiano alle ore 17.

Ogni corso avrà una durata circa di due ore e trenta; s'imparerà la tecnica ed i fratelli Tarquini daranno agli iscritti i prodotti da utilizzare nel corso, le dispense riepilogative ed un attestato di frequenza.

Questo tipo di attività può appassionare chiunque, soprattutto chi è attratto dal mondo del bricolage ma anche per chi ha un po' di creatività.

Abbiamo verificato spessissimo che persone, iscrittesi per caso o per curiosità, hanno poi dimostrato un'eccezionale capacità di apprendimento realizzando dei manufatti molto ben riusciti.

Ogni iscritto al corso di primavera riceverà una carta socio che da diritto ad uno sconto del 10% sull'acquisto di materiali per belle arti.

I corsi si svolgeranno nel laboratorio "La stanza delle idee" all'interno del negozio in un numero limitato di partecipanti per poter garantire lo svolgimento completo del lavoro ed avere una costante guida sull'utilizzo dei prodotti da parte di persone specializzate.

I lavori eseguiti rimangono di proprietà del partecipante.

I corsi si realizzano tutti in una serata fatta eccezione per l'ultimo che prevede due incontri.

Non è necessario iscriversi a tutti i corsi ma è possibile scegliere quelli che più sono graditi:

Decoupage su terracotta (coppo antico) 28 febbraio ore 17 oppure 25 febbraio ore 20

Corso di decoupage con tecniche miste con i nuovi tovaglioli su coppo antico. Il nostro supporto viene dal passato utilizzato come copertura dei tetti delle nostre vecchie case coloniche viene rivisitato come forma ornamentale con la tecnica del decoupage. In questo corso useremo la spugnatura, il tovagliolo e lo screpolante tecniche miste per conoscere meglio prodotti invecchiati

Finto Affresco (decoupage con pasta a rilievo) 07 marzo ore 17 oppure 11/ marzo ore 20

Pasta a rilievo e tovagliolo per simulare un pezzo di affresco staccato da chissà quale importante pa-

rete e dipinto da chissà quale grande pittore; restaurato e riportato alla luce e messo in bella mostra su di un esclusivo supporto

Sabbiatura e decorazione su vetro 14 marzo ore 17 oppure 18/ marzo ore 20

Come dare una veste assolutamente nuova ad un classico vaso di vetro decorandolo con pasta per incisioni e stencil trasferibili; il particolare effetto viene ottenuto tramite acidatura del vetro con pasta sabbiante e continueremo con i colori per vetro e piombo per arricchire la decorazione.

Decoupage Pittorico 21 marzo 3 ore 17 oppure 25 marzo ore 20

Apprendimento della tecnica del decoupage pittorico che prevede una preparazione del fondo con una corretta velatura cromatica e spugnatura in sovrapposizione per accompagnare ed arricchire le applicazioni di carta, tanto da farle sembrare dipinte. Il corso si dedicherà soprattutto alla preparazione del fondo, specie in prossimità della zona che si intende decorare. La parte progettuale, quando si parla di decoupage pittorico, è tra l'altro molto impor-

tante e verrà, quindi, trattata con particolare attenzione

Decoupage su vetro 28 aprile ore 17 oppure 1 aprile ore 20

Il corso illustra come decorare dei semplici piatti di vetro con la tecnica del decoupage. Il disegno viene ricavato dall'immagine di un tovagliolo di carta applicato sul retro del piatto precedentemente trattato con medium da vetro, il bordo del piatto viene dorato con colore metallico, mentre l'effetto di invecchiamento è il risultato dell'abbinamento dell'acrilico con il fondo screpolante.

Finto Intarsio e Ceramica in polvere (due Incontri) 4 e 11 aprile ore 17 oppure 08 e 15 aprile ore 20.00

La prima serata sarà dedicata alla preparazione del supporto in legno con la tecnica del finto intarsio con impregnanti, patinanti e gommalacca. La seconda serata sarà dedicata alla decorazione con acrilici di una madonna in ceramica precedentemente colata tramite calco e poi attaccata al supporto intarsiato. Questo corso di grande effetto viene riproposto per il grande successo che ha ottenuto in passato.



PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



MONTECCHIO

Realizzata il 30 gennaio 2003

La Scuola elementare di Montecchio visita la nuova Caserma Carabinieri di Arezzo

La quinta A e la quinta B della Scuola Elementare "Aldo Capitini" di Montecchio hanno visitato la nuova sede operativa dell'Arma dei Carabinieri ad Arezzo. Ascoltia-

no convinta, così il carabiniere partì a tutta velocità. Quando scesero tutte le maestre erano rosse dallo spavento e ridevano. Sicuramente la gente avrà detto: hanno arre-

anche loro!!

La gita ha superato le più rosee aspettative e una delle cose che è rimasta impressa a tutti, grandi e piccini è stata l'accoglienza ricevuta. Siamo abituati a vedere i carabinieri nella loro veste istituzionale come tutori dell'ordine, come coloro che puniscono le infrazioni al codice della strada. Scoprire in loro doti e valori come la pazienza, la gentilezza, la disponibilità è stata una piacevolissima sorpresa che ci fa sentire più affe-

zionati a questi nostri angeli protettori che vigilano giorno e notte su di noi e garantiscono la nostra sicurezza.

Un ringraziamento speciale va al capitano Pasqualino Toscani, comandante della Compagnia di Cortona, che, cosa particolarmente apprezzata dagli alunni, era ad Arezzo ad accogliere.

Grazie inoltre a coloro che hanno dato la loro preziosa collaborazione come il Maresciallo Vagnetti.



mo dalla loro freschezza le impressioni a caldo:

Gabriele: siamo arrivati in autobus dai carabinieri di Arezzo, i quali ci hanno offerto coca cola, fanta, acqua e anche della buonissima pizza Margherita....

Martina ci introduce nei segreti appresi nella sala operativa: ...abbiamo scoperto come rilevano le impronte digitali lasciate in quel caso da Riccardo un compagno di 5° A in un barattolo di vetro, viene esaltata l'impronta con una polverina nera e poi viene fotografata....

Marco ha descritto lapidariamente l'esperienza delle foto segnaletiche: io come un delinquente sono stato chiamato per far vedere agli altri bambini la mia faccia visualizzata nel computer....

Francesco: la cosa più bella è stata quando abbiamo fatto un giro sull'automobile dei carabinieri....

Selene: andavano velocissimi, così veloci che ci si sentiva sbattuti contro il vetro....

Simona descrive infine il momento più divertente della giornata: Poi il momento che tutti aspettavamo è arrivato: sono salite tutte le maestre, la maestra Anna non voleva andare davanti ma poi le altre l'han-

stato le maestre! Di certo quello è stato il momento più bello.

Martina infine conclude: voglio ringraziare tutti i carabinieri per l'ospitalità e la pazienza che hanno avuto, ma penso che si sono divertiti un po'



Per giovani designer ed affermati professionisti!

Proposta interessante

Il piccolo elettrodomestico nella cucina evoluta; concorso internazionale di design, by De Longhi Spa!

L'elettrificazione della casa inizia con una lampadina; verso la fine dell'ottocento appaiono i primi "elettrodomestici" pensati per l'ambiente cucina.

La piastra per cucinare nel 1886, e poi, in Inghilterra, nel 1890 circa, il primo modello di cucina interamente elettrica.

La stanza cucina, sarà per molti il principale luogo di sperimentazione delle innovazioni tecnologiche, e si vedranno comparire sulla scena della vita quotidiana nuovi formidabili prodotti elettrificati, quali il tostapane, bollitori, frullatori, caffettiere, frigoriferi etc. I primi anni venti del secolo poi, fanno prendere coscienza della possibilità di automatizzare tutte le funzioni, anche le più umili.

E' quindi naturale nel 1930 assistere a Monza, presso la Villa Reale alla presentazione della prima casa elettrica; in questa casa, buona parte dell'elettrificazione è concentrata nella zona cucina e servizi. Gli anni che andranno fino alla seconda guerra mondiale poi, saranno segnati da tutta una serie di utopie avanguardiste legate al concetto di casa, spazio, ambiente, che porteranno solamente a teorizzare innumerevoli usoniane idee sul concetto di spazio ed umanità, ma non porteranno a nulla di concreto; sarà solo negli anni '50 che queste utopie verranno sostituite dal più sano e pratico realismo progettuale; nasce il design "Made in Italy".

Gli architetti in questi anni saranno impegnati nella progettazione di tutta una serie imponente di oggetti di vasto consumo popolare, e questi prodotti, apriranno la via a quella cultura del consumo che sostituisce progressivamente l'idea utopistica di una cultura moderna dell'abitare.

Il divario tra tecnologia ambientale e architettura viene ad accentuarsi con l'atteggiamento voluto dalle nuove utopie moderne, cultura del progetto superficiale.

Gruppi, come Alchimia e Memphis restano sicuramente testimoni di contributi originali per una nuova idea di abitare, tuttavia le applicazioni produttive raramente escono dal campo dell'oggetto individuale senza riuscire ad influenzare una concezione ambientale più globale.

Conseguenza di questo, oggi si assiste ad un progressivo ritorno verso valori dell'abitare tradizionale, dai materiali naturali fino ad una ripresa di elementi classicheggianti.

Ai giorni nostri, oramai, le alternative sono infinite.

Si parte dagli architetti Alison e Smith, che a Londra nel 1956 presentarono la casa del futuro, e che collocarono idealmente negli anni '80; quest'idea diede il via a moltissime proposte di case ultratecnologiche luogo di automatismi "indescrivibili" e di robot "inevitabili", fino ad arrivare davvero agli anni '80, dove l'elettronica consente non solo l'automazione, ma anche la comunicazione; ogni apparecchio diventa in grado di dialogare, di interagire; la casa comunica con l'interno, con l'esterno e con l'esterno verso l'interno. Tutto è comandato da un unico telecomando, e ogni funzione, dalla cottura alla posta elettronica, dalla sicurezza all'entertainment center, tutto è visualizzato sullo schermo del soggiorno.....ed il robot? Il robot ormai è completamente al di fuori dell'odierna realtà.

Ma la domotica, a causa di innumerevoli fattori che non stiamo qui ad elencare, non ha mai avuto grande successo verso il grande pubblico; domotica, parola-carneade che nessuno conosce; la domotica si occupa dell'automa-

zione degli oggetti del vivere quotidiano attraverso l'integrazione dei dispositivi elettronici, degli elettrodomestici, e dei sistemi di comunicazione e di controllo che si trovano nelle nostre abitazioni e più in generale qualsiasi componente alimentato ad energia elettrica.

Con la domotica quindi, si vuole e si potrà arrivare ad un processo di formazione di nuove entità robotiche con funzioni integrate consequenziali nell'ambito dello spazio domestico.

Ed è in quest'ottica che la De' Longhi Spa, leader mondiale nel settore del piccolo elettrodomestico, ha indetto un concorso internazionale per la progettazione di oggetti, ambienti, e sistemi legati alla preparazione, cottura e consumo del cibo con aspetti materiali e culturali, che dando per scontato l'avvento della domotica e del comando a distanza in generale considerino le esigenze più evolute del vivere contemporaneo e del prossimo futuro.

Il concorso verte su proposte di nuovi oggetti, nuove forme, ma soprattutto nuovi approcci all'uso del piccolo elettrodomestico, e alla sua integrazione nel sistema cucina. Tali proposte possono partire da un ripensamento formale dei prodotti in cui l'interfaccia diventa meno rilevante, fino ad arrivare all'ottimizzazione del rapporto fra tecnica e progetto dello spazio abitativo; le proposte potranno riguardare oggetti singoli, linee coordinate, sistemi integrati.

Chiunque fra giovani designer, geometri, architetti, ingegneri, inventori o aspiranti tali, fosse intenzionato a partecipare a questa grande opportunità offerta dalla De Longhi Spa, può contattare la segreteria del concorso e richiedere il bando integrale: Design.concorso@delonghi.it fax: 0422413655.

E buon lavoro a tutti!

Stefano Bistarelli

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Se scappi ti sposo

Quello che potrebbe essere inteso come un ultimatum, nel nostro caso era negli anni addietro il marchingegno per risolvere le storie d'amore legate a impedimenti anagrafici, economici o ritardi non proprio legati alle estrazioni del lotto. L'altra sera, al bar delle Piagge, abbiamo carpito tre storie tramandate da una robusta tradizione popolare, limitandoci a citare le espressioni dialettali alle frasi chiave della narrazione. Garantiamo l'autenticità degli avvenimenti e se non ci credete indagate nella zona della Val di Loreto, che i personaggi sono ancora vivi. C'era una volta una ragazza fidanzata da vari anni con un citto che non parlava mai di sposare e che probabilmente rinviava al fatidico sì anche la famosa funzione. Per quanto seria la ragazza non rifiutò la pressante corte di un altro pretendente che finisse per conquistarla. Non sapendo come fare a sganciarsi dal fidanzato ufficiale trovarono la soluzione nella fuga presso una parente di Roma prima e in un locale prestato da un amico poi. Vane furono le ricerche dell'ex che per quanto sfiorasse più volte il nascondiglio si dovette rassegnare quando il vicino che li nascondeva sentenziò: qui non s'è vista, o che volei, dopo 10 anni se sarà anoietta d'aspettè!

Il secondo episodio nasce dal rifiuto dei genitori della figliola super minorene a consentire il matrimonio perché il ragazzo era di poco più grande e con attività artigianale poco remunerativa. La passione e l'orgoglio li inducono a scegliere la via della fuga che per scarsità di mezzi finisce dentro il capanno di un contadino. Passata la notte in mezzo ai campi il "rapitore" si ripresenta al babbo e al grido di "ora me la darete o no?" corona il suo sogno d'amore.

La terza avventura, di cui tralasciamo gli antefatti preparatori, riguarda un'altra coppia che disperata si eclissa lasciando le famiglie nella disperazione per una intera notte. Ma alla realtà dei campi non si sfugge e di buon mattino il padre del ragazzo scende a legare i bovi al carro. Nel carro avevano trascorso la notte i fuggiaschi. Armati di un coraggio sovrumano manifestano l'intenzione di volersi sposare. La risposta del vecchio è immediata: oh che volete fe? "Sarà a vi a dillo al padrone".

Cara Gina. Carissima amica.

Torniamo di nuovo sulla decisione di collocare le due opere di Nino Franchina, indicando presuntuosamente queste soluzioni:

1) collocazione della Grande Araldica nel "largo Guzzetti" di fronte al Murgione. Ci impegnamo a fare pressioni affinché l'Amministrazione provinciale lo



attrezzi con cordolo stradale e pavimentazione in pietra;

2) collocazione della Grande Agricola nella piazza della Stazione al posto della



anonima aiuola. Ambedue le sistemazioni si stagliano di fronte a Cortona e potranno offrirsi come prestigiosi biglietti da visita della città d'arte.



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

MERCATALE

Dai documenti della Curia trascritti da don Dario Alunno nel suo recente libro

Mortalità infantile e delitti nei miseri anni '600 e '700 in Val di Pierle

Nel suo libro sulla storia dell'antica Pieve di San Donnino, pubblicato la scorsa estate, don Dario Alunno si è preso cura di rendere noti, oltre ai riflessi locali legati alle vicende di vasto coinvolgimento storico, anche particolari assai interessanti in quanto costituiti da un insieme di dati significativi sui costumi e su alcune realtà demografiche di questi luoghi risalenti agli ultimi secoli che ci hanno preceduto. Essi, attinti dai vecchi registri della suddetta Pieve in custodia negli archivi della Curia, stuzzicano vivamente la nostra curiosità e ci inducono altresì a riflettere con profonda amarezza sulle vicissitudini di coloro i quali, in tempi relativamente remoti, conducevano una vita non paragonabile a quella odierna, vita che di solito era durissima, breve e travagliata da soprusi, violenze e da frequenti delitti.

Prima di tutto vale soffermarci

15; Pasquale di Domenico, di anni sei; Elisabetta di Giovan Paolo, di mesi tre; Annunziata di Giovan Piero, di anni quattro; Domenico di Pascuccio di mesi...

Altresì impressionante è la elencazione di omicidi, a dimostrazione di come spesso, a quei tempi, l'unico strumento usato anche qui per regolare i conti fosse un'arma. I delitti riportati nei registri parrocchiali della stessa Pieve e perpetrati a quei tempi non sono pochi: iniziano con Camillo di Pietro da Civitella, ucciso il 5 giugno 1615. Poi, testualmente: "A di 26 marzo 1622, Ridolfo di Francesco da Chiantana fu ammazzato nel 3° di Danciano. A di 12 maggio 1629, Gustino di Batista da Campozoli passò a miglior vita di mala morte, d'anni 25 in circa, cioè d'archibugiate e non si potette sacramentare perché morì subito (...). A di 12 maggio 1629, Natale di Biagio da Reschio passò a miglior vita di mala morte cioè

vangilio (il manico della vanga, n.d.r.) per la quale percossa (verso) a un ora di notte terminò la sua vita dopo essere stato da me confessato e datoli l'Estrema Unzione e raccomandazione dell'anima (...)"

Ma per chiudere questo antico panorama vogliamo abbandonare le sue fosche tinte riportando una nota di diverso colore che riguarda i casi di longevità verificatisi eccezionalmente in quei secoli: "A di 26 novembre 1617, muore Margherita di Michelangelo da Maccacini di età di anni 95. A di

5 agosto 1622 passa a miglior vita Donna Gaudentia di Bertone da Camposili di età di anni 90. A di 3 marzo 1617 Donna Paola moglie di Francesco di Ricci habitante in S.Donnino morse di età di 95 anni in circa. A di 12 maggio 1629 Antonio di Berardino di Preto passò a miglior vita d'età e d'anni 95 in circa". Seguono poi alcuni ottantenni. Ultimo ad essere menzionato è "Cesare Catterinelli abitante a Vasciano, che il 5 aprile 1794 rese l'anima sua a Dio all'età di anni 90 e più".

Mario Ruggiu

Ultimi maestri-artigiani 2

Giovanni Moroni

di Ivo Camerini

Classe 1921, Giovanni Moroni da Mercatale, dove è vissuto fino al 1955 quando si trasferisce a Sant'Angelo, non nasce *muratore*, nel senso che arriva a questo mestiere artigianale sul finire degli anni cinquanta del Novecento quando l'attività contadina mezzadrile va in crisi ed ai trentenni e quarantenni di allora s'impone la dura scelta di una mobilità e flessibilità lavorativa che ha dinanzi a sé solo due strade: o inventarsi un nuovo mestiere nella nostra zona dove comincia l'avventura del lavoro edilizio o emigrare in altri territori dove servono proletari o operai generici per l'industria, socialmente però da confinare poi nell'anonimia delle periferie metropolitane.

Giovanni, che da ragazzo ha svolto diversi mestieri (boscaiolo-segantino, carbonaio e cuocitore di calcina nella fornace di Pierle) e che ha già conosciuto la durezza di una piccola migrazione, anche se tutta interna al nostro territorio comunale e avvenuta nel 1995, sul finire di quegli anni cinquanta del Novecento sceglie di rimanere a Sant'Angelo e da contadino s'inventa muratore.

Apprende le regole del mestiere facendo inizialmente il manovale. Poi piano piano diverrà una **mescola di prima categoria** in una ditta artigianale locale dove rimarrà a lavorare fino alla pensione che arriva negli anni ottanta.

Da allora si dedica alle rifiniture architettoniche della sua splendida casa in quel di Sant'Angelo e al suo hobby di *scultore della pietra*.

Colonne e architravi per rifinire portoni, pietre lavorate per sostenere le cancellate d'ingressi a viali, caminetti, ecc.: sono la sua produzione più

abbondante degli anni di fine Novecento. Ma non mancano veri e propri capolavori d'arte come la **scultura qui raffigurata** (foto n.1) tratta da una pietra avanzata dalla muratura e realizzata nei giorni di festa con il solo ausilio del mazzolo e dello scalpello.

Oggi vive le sue giornate in famiglia con il figlio **Marino**, la nuora **Liria** e il nipote **Marco**,



assistendo **Francesca** (foto n. 2), la moglie ora totalmente invalida, ma che mi dice di "amare di amore vero come non l'ho amata mai". Nel dirmi queste parole i suoi occhi vivaci e fulminanti si comuovono, ma si riprende subito e così risponde alla mia domanda su cos'è stato per lui il lavoro: "il lavoro è la cosa più bella del mondo. Quando lavoravo ero sempre sereno e senza pensieri. Il lavoro ti dà vita e, per me, è stato anche una lunga, meravigliosa preghiera".

E', come si dice, una risposta forte, senza bisogno di alcun commento e, quindi, a me non rimane altro che porgergli i più cari auguri di ogni bene e serenità familiare e anticipare un sentito "buone nozze di diamante" che celebrerà tra due anni.



sull'età media degli abitanti della suddetta parrocchia alla fine del diciottesimo secolo: risulta infatti che in quel periodo nessuno aveva raggiunto il traguardo degli ottant'anni e che erano in vita, tra i più vecchi, solo due settantenni, tre sessantacinquenni e quattordici sessantenni. Il resto della popolazione era tutta al disotto dei sessant'anni.

Quel che rattrista ancor più è il riferimento alla mortalità infantile nel corso dei secoli XVII e XVIII. Nell'elenco dei bimbi venuti a mancare, figura il piccolo Andrea di Paolo di Lippo di Giorgio deceduto a poche ore dalla nascita; poi Francesco Andrea di Carlo "dalle Siepe", di anni due; Tommaso di Francesco di Masone dalla Macchia, di mesi 15; Natale di Pietro Milanese, di giorni 15, dimorante a Preto, alla cui morte, nove anni dopo (il 28 ottobre 1637) seguiva quella della sorellina Maria, di mesi 18. Nel mese di agosto del 1798 sono registrati in tutto sei decessi, di cui ben cinque riguardanti soltanto bambini e cioè Vincenzo di Gio.batta, di mesi

d'archibugiate insieme come Gustino detto e non fu sacramentato perché morì subito (...). A di 2 giugno 1634 il signor capitano Niccolò Pennelli da Perugia essendo stato ammazzato passò a miglior vita d'età d'anni 42 in circa e fu sepolto in questa Pieve. Il di 7 agosto 1642, il signore Alticotio Alticotii da Cortona essendo stato ferito d'archibugiate fu dal rev.do don Francesco Stronconi rettore di S. Maria delle Corte in Mercatale confessato e comunicato passò a miglior vita di anni 35. A di 3 di novembre 1645 il signor Conte Tancredi Ranieri di Civitella Ranieri fu ammazzato il di primo di detto (mese) e morse subito e non si potette sacramentare solo disse tre volte "Gesù" e fu sepolto in questa Pieve".

Negli atti del secolo successivo (firmato Io Prete Gio.Batta Conchi Pevano M° pp.a) in data 11 luglio 1796 è scritto: "Giovanni di Francesco del quondam Paolo abbattente in luogo detto Chiantina nel terzo di Danciano, di anni 26, il giorno antecedente dopo la Messa parrocchiale fu offeso con un

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDESI centro storico appartamento d'epoca, 3 vani e servizi luminosissimo. Tel. 0575/692245 - 333/5957559

CENTRO STORICO via principale affittasi ufficio-appartamento, quattro stanze e servizi. Tel. 349/5866705

CORTONA 4 km villa di nuova costruzione di 170 mq con garage grande, giardino, pineta, posizione tranquilla, panoramica. Euro 2.275,00 Tel. 0575/680224 OLD MILL

CEDESI nel comune di Cortona ventennale attività di sanitaria ed articoli per bambini bene avviata. Per informazioni tel. 0575/678055

CERCASI urgentemente ragazzo/a come **dog-sitter**. Si richiede massima serietà. Località Cortona. Tel. 0575/604260

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI in palazzo del '600 locali uso negozio in via Nazionale, composti da 3 stanze (mq 68), con annesso locale intercomunicante con ingresso separato (mq 100), riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

VENDO comoda poltrona imbottita, come nuova. Tel. 0575/678089

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.



Camucia, in nuova lottizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Cortona campagna, in stupenda posizione, con vista su Cortona, bella colonica in pietra ristrutturata di mq 205 circa + dependance di mq 40 circa ed autonomo terreno recintato di ha 1,2. Richiesta Euro 650.000 rif. 0598

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 5 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 135.000 per unità immobiliare rif. 0599

Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano di mq 90 circa composto da 2 camere, cucina, sala con caminetto, bagno, 2 terrazze, garage, termosigillo a metano, buone condizioni. Richiesta Euro 130.000 rif. 0591

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad oliveto di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 rif. 0594

Camucia centro, abitazione indipendente di mq 200 parzialmente da ristrutturare, posta in posizione collinare e panoramica, con terreno attorno per mq 900 circa in parte edificabile con progetto approvato per ulteriori fabbricati unifamiliari. Richiesta Euro 330.000 trattabili, rif. 0595

Terontola centro, abitazione indipendente recentemente ristrutturata di mq 180 circa con piccolo annesso esterno, giardino attorno ben curato. Trattative riservate rif. 0575

Cortona centralissimo, in palazzo storico vani appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupenda vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta rif. 0581

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18



"In un momento particolare, una serietà particolare"

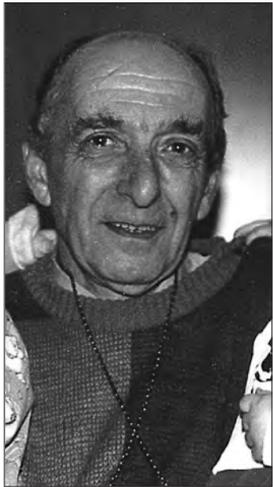
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

I soprannomi cortonesi

Chi non ricorda Giovanni Carabelli, Nanni per amici. Ha vissuto per tanti anni a Cortona con la sua famiglia fino a quando per motivi di lavoro non si è dovuto trasferire a Bologna.



Ma il cordone ombelicale con la sua città non lo ha mai perso. Quando poteva tornava nella sua Cortona, nella sua casa che si affacciava su via Nazionale. Ogni volta era sempre più felice, sempre più rammarricato di non poter concludere la sua vita terrena che pensava ancora lunga in questa sua terra che tanto amava.

Collezionava tutto di Cortona; nel suo girovagare per lavoro qualunque cosa o qualunque scritto parlasse di Cortona diventava suo indipendentemente dal suo prezzo di acquisto. Aveva con il giornale un rapporto fraterno e con noi amava chiacchierare a lungo raccontandoci aneddoti della vita cortonese trascorsa.

Un malaccio lo ha portato via velocemente allontanandolo dagli occhi ma non dal cuore.

La moglie Maria dovendo sfarsi della casa cortonese ci ha regalato tante piccole cose che aveva mosso da parte; tra queste abbiamo trovato un abbozzo di vocabolario dei soprannomi cortonesi, del quale ci aveva parlato in precedenza ma che è rimasto oggi solo un documento ancora più caro di amore verso questa terra, amore che forse i cortonesi che vivono nel posto non avvertono più con tanta intensità.

Pubblichiamo questo elenco così come lo leggiamo:

A	Burchiolo	Cicio	Gobbo	P	Secco
Andalò	Bigoncio	Carsena	Gnaschino	Petanta	Sguggia
B	Biella	Ceccarello	Ghioghiolo	Puzzo	Seneca
Brincillo	Burbine	Cinizzo	L	Palle	Strilla
Boccartorta	Bangulla	Checchino	Paletta	T	
Bistarino	C	Cillone	Lacciarino	Pocciuciola	Tontone
Bargino	Conte	Costola	Lucarone	Palisse	Tittolo
Beppinello	Cacca	Costolino	Lisca	Paiolo	Tese
Buccio	Cuniglio	Chiaccino	Lillo	Pulcinella	Toto
Buccino	Camarino	D	Lolo	Pulca secca	Totonne
Bubo	Capecchio	Dondolo	Lolli	Panzino	Topina
Buletto	Cozzo	Dio ragnolo	Leudine	Principino	Topox
Bistino	Cicala	Doccino	M	Pelino	Telaia (la)
Balocia	Ciucino	F	Melenzo	Pòncchio	
Balilla	Cipollina	Finnò	Mosca	Pistocchi	V
Baco	Chiccheri	Fiorino	Monio	Peo	Volpina
Bacello	Ciabano	Fofale	Muschiola	Pollo	Vecchia
Boccia	Cul de cane	Foiano	Maia	Pisello	Volpe
Barbafina	Caffè Nemmo	Farfallino	Moro	Pagnotta	Varichina
Batticulo	Culino	Fico	Muglieccio	R	
Bitte	Cacino	Frizzina	Maschio	Raca	Z
Babilonia	Ciancione	G	Metano	Raffila	Zozzo
Bibirò	Cicino	Gorga	N	Renzina	Zanzara
Bambolo	Cucchino	Gobbo de' Giulino	Negus	S	Zizzi (la)
Bilignino	Codone	Gambaccia	O	Subbia	
Baffino	Cetilene	Gorgaio	Osso	Spicciolo	
Bietola	Colombone	Giacche (le)		Stoppa	
Birignoccolo	Catorcio			Seghine	
Bambagino	Camusso				

Scuola Comunale di Musica di Cortona

Nascono le orchestre

Il giorno 4 Gennaio 2003, nella chiesa di Cristo Re in Camucia, si è svolto il saggio delle feste di Natale degli allievi della Scuola Comunale di Musica di Cortona. L'appuntamento ha assunto un'importanza fondamentale per la didattica musicale nel territorio cortonese, poiché ha ufficializzato la nascita delle cosiddette orchestre: l'orchestra di chitarre del prof. Paolo Saltalippi, e l'orchestra d'archi della prof.ssa Daniela Rossi.

Ogni scuola di musica dovrebbe avere le sue orchestre, ovvero dei gruppi d'insieme in seno ai quali gli allievi socializzano tra di loro e concretizzano il lavoro svolto singolarmente con il rispettivo insegnante, inserendolo in un contesto ulteriormente e altamente formativo, che è appunto quello della musica d'insieme.

L'unione di più chitarre e il preciso lavoro di preparazione del

prof. Saltalippi, hanno contribuito a valorizzare le potenzialità acustiche di questo strumento dalla esile sonorità. Uno dei brani della serata, "White Christmas", ha inoltre unito l'orchestra d'archi al coro di voci bianche del prof. Alessandro Panchini, producendo una efficace e suggestiva atmosfera natalizia.

Nel corso della manifestazione si sono esibiti anche piccoli gruppi da camera, da due a quattro esecutori assieme, con variegati accostamenti strumentali: pianoforte a 4 mani, duo di chitarre, duo pianoforte - fisarmonica, trio pianoforte - 2 fisarmoniche, trio pianoforte a 4 mani - fisarmonica, duo

quello di destinare la manifestazione esclusivamente alle orchestre: infatti sarà presto costituita anche una orchestra di fisarmoniche, che unirà tutti gli allievi delle classi del prof. Alessandro Dei in un unico insieme strumentale.

Sono d'obbligo i ringraziamenti: a don Benito Chiaraboli per avere ospitato la manifestazione "in casa propria", agli allievi e ai loro genitori per la disponibilità dimostrata durante le prove, e a tutti gli insegnanti della Scuola che hanno collaborato gratuitamente nella preparazione dei ragazzi.

Un ringraziamento particolare spetta inoltre agli allievi delle clas-



chitarra-fisarmonica ecc.... Il risultato globale è stato assolutamente apprezzabile, soprattutto per la bravura dimostrata dai ragazzi, anche in relazione alla loro tenera età.

La serata è stata ripresa dalle telecamere dell'emittente televisiva locale di Castiglion Fiorentino "Linea Uno".

L'obiettivo della Scuola per il prossimo saggio natalizio 2003 è

si di violino e violoncello della Scuola Comunale di Musica di Castiglion Fiorentino e a tutti i collaboratori provenienti dalle zone del territorio umbro, che hanno dato man forte ai loro "colleghi" musicisti cortonesi nel dare vita alla serata. E' stato un importante avvio, al quale seguirà certamente una evoluzione quantitativa e qualitativa sempre crescente.

Michele Lanari

LMS
 Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
 Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
 Materiale Multimediale
 Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com
 Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
 C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

Èrme(1) 'n quei tempi buj tutti lòcchi(2)...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

"Stète lontèni, còcchi, m'arcomando, dai stròllighi (3), fiòli, nite via! V'atàccono i pidòcchi e pu, salvando, el rusume (4) tal corpo o 'n ducchesia".

No' so girè a la larga per vedeli al merchèto davanti a quela fiamma, per guardè quel cittino tai mucelli (5)

S'avèa 'n gran paura anco dei chèni che facevon la bèva (6), ché qualcuno diceva: "Si dan mòsco tai crischjèni cucchino, nun se salva più nissuno!"

Anco i carabigneri con quei fiocchi pe' l'adunète ci facèon paura: Èrme 'n quei tempi buj tutti lòcchi, nun se vedeva mèi la via sicura!

Note:

1) Eravamo. 2) Timorosi, toni. 3) Zingari. 4) L'orticaria. 5) Capezzoli. 6) Cani idrofobi.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*

Premio di poesia in dialetto - 4

Segnalazioni della giuria

El mi' babo

L'altro giorno col mi' babo me so' divirtito, gne so' stèto tanto 'ntorno per fallo un po' giochère col mi pallone culurito. Tutt' a 'n tratto M'ha tiro 'na pallonèta entul muso l'ha giustèta. Co' 'n po' d'acqua me sò' sciacquo: "Sue sue 'n è gnente" ma doppo 'n pòco me cadde 'n dente.

Gabriele Lucarini

(Nato il 9.3.93 Castiglion Fiorentino-Residente a Cortona)

L'uglive 'nciccète

Senza aspètte che 'l freddo 'mpitrisca déti e mène s'usa coglie l'uglive che sòn belle sène. Tutta la giornèta suppe le scbèle, quande vién buio le gambe fan mèle. Ma 'nguanno l'uglive sòn 'nciccète e ce risparmièno tante scalète: n' serve struscè le frasche perchè l'uglive sòn belle casche. Émo da ringraziè 'l bèco che con poche 'nirgie de spréco 'n po' d'òljo ce fa 'rmette 'ntu gli ziri senza fè tanti suspiri.

Classe V Scuola elementare Sodo



C'erano dei refusi

Ho letto con un certo ritardo il ricordo del prof. Battisti (richiestomi dai familiari) gentilmente pubblicato nel primo numero del c.a. (pag. 4).

Purtroppo debbo segnalare che non è stato fedelmente seguito il testo, il che "snatura", a dir poco, quanto risulta nel manoscritto.

Infatti al termine del primo capoverso, avvalendomi dell'elevata poesia foscoliana, scrissi: "All'ombra dei cipressi... è forse il sonno della morte men duro?" e, invece, il tipografo stampò: "... è forse il sonno della vita...".

Alla fine del secondo capoverso virgolettando le parole riprese dai "Sepolcri" - dopo il mio "Tu

lasciasti" - trovo stampato: "...hai lasciato" e senza virgolette quell' "eredità d'affetti" in "eredità di effetti".

E, tralasciando qualche altra minuzia, quello che più m'è dispiaciuto è il non aver concluso il mio ricordo col poetico virgolettato "finché il sole risplenda su le sciagure umane".

La prego pertanto di volermi concedere l'errata *corrigè* nel prossimo numero della sua "L'ETRURIA", secondo quanto su esposto.

Ringraziandola per la cortese attenzione, La saluto distintamente.

Walter Fabiani

Breve profilo di una storica Istituzione cortonese

Accademia degli Arditi

L'Accademia degli Arditi nasce l'8 Settembre del 1854, sotto la "sovrana protezione", allo scopo, come recita il regolamento dell'epoca, "di procurare alla Patria un onesto divertimento col mezzo di rappresentanze teatrali, balli ed altri divertimenti e spettacoli".

Il Teatro, che in origine fu chiamato LEOPOLDO, venne eretto, per opera dell'architetto Gatteschi, nel luogo dove sorgevano le LOGGE DEL GRANO, la CHIESA (sconsacrata) DI SANT'ANDREA e ALCUNE CASE PRIVATE. L'iniziativa di costruire il Teatro e di dare vita all'Accademia degli Arditi che doveva gestirlo fu presa da un COMITATO PROMOTORE formato da un gruppo di cortonesi Doc, guidati dal Marchese Onorio Bourbon di Petrella, dall'Avvocato Giuseppe Ridolfini-Corazzi e da Nunzio Pancrazi, rispettivamente primi Presidente, Vice-Presidente e Segretario.

Il patrimonio originario venne dalla vendita all'asta dei 50 palchi del Teatro a cui si aggiunse una tassa annuale.

Il prezzo andava dai 280 scudi dei palchi adiacenti al palco d'onore ai 110 dei palchi di quart'ordine.

Il Palco d'onore (precisamente il numero nove) era riservato al Sovrano.

Come si diventava Accademici? Lo furono, per diritto, i primi acquirenti dei Palchi i quali, per essere ammessi, dovevano comunque passare attraverso la approvazione degli organi assembleari. L'Accademia, che continua ad essere un Ente Morale i cui membri operano, è giusto ricordarlo, a titolo gratuito, è stata guidata e gestita, nel corso del tempo, da personaggi cortonesi "di

chiara fama" e regolata da norme che, seppure "rivedute e corrette", ripercorrono quelle originarie. Unica eccezione, forse, il nome del Teatro che è stato intestato a Luca Signorelli.

L'attuale direttivo dell'Accademia degli Arditi è costituito da Mario Aimi: Presidente - Giulio Burbi:



All'ingresso del Teatro Signorelli il suo presidente dr. Mario Aimi

vice presidente - Giuseppe Fabianelli: segretario - Maurizio Lovari: Provveditore - Luigi Bruni: Cassiere e dai consiglieri Antonio Lorenzini e Pasquale Bettacchioli.

Le attività promosse a Cortona, in Teatro, in piazza ed ai giardini ar-

ricchiscono la vita dei cittadini di Cortona e dei tanti turisti nel corso di tutto l'anno con punte di eccellenza nella stagione estiva. Si va da una ricca e prestigiosa Stagione teatrale con attori e registi di fama internazionale alla proiezione di film in prima visione più rassegne d'essai come quella settimanale tuttora

(ma sono solo esempi) con il *Capannone di Mercatale* o il *Piccolo Teatro di Cortona*".

I costi per la manutenzione del teatro, per il pagamento dei singoli spettacoli e per la gestione complessiva sono coperti dalla tassa annuale dovuta per i Palchi, dal prezzo degli abbonamenti e dei biglietti, dalla occasionale cessione del Teatro, dalla ristorazione. Queste entrate non sono comunque sufficienti per coprire il costo di una attività quantitativa e qualitativa elevata. "Se la programmazione è così ricca e articolata il merito è anche del Comune di Cortona - ci dice ancora il dott. Aimi - Con il Comune, in particolare con gli Assessorati alla Cultura e al Turismo, collaboriamo da tempo e in maniera eccellente. Il Comune non solo sostiene economicamente le iniziative culturali ma partecipa in maniera attiva alla programmazione. Mi sembra un buon esempio di collaborazione fra pubblico e privato. Inoltre, abbiamo un gruppo di Sponsors, fra i quali annoveriamo 'firme' prestigiose come la Banca Popolare di Cortona, la COINGAS, la COOP." "Niente l'arresta" fu il motto che l'Accademia originariamente si diede (e che tuttora la identifica). Sembra il motto di una Istituzione militare, vengono in mente gesta audaci e spavalde. Invece non c'è niente di guerresco nell'attività dell'Accademia, il cuore dell'attività ruota piuttosto intorno alla cultura, all'arte, allo spettacolo. Bisogna, però, riconoscere che per assicurare "l'onesto divertimento" richiesto dai fondatori ardimento e passione sono necessari e agli "Accademici" non sono mai mancati. Dunque titolo e motto non sono usurpati.

Mario Mannucci

in corso, dall'allestimento di opere liriche e musicals, a concerti, ad eventi culturali di vario tipo, alla collaborazione con Enti ed Istituzioni esterne. "Abbiamo l'intenzione di dare spazio anche ad entità che operano nel territorio - ci dice il presidente Aimi - e non mancheranno le collaborazioni

Incontri con il cinema italiano e d'Essai 2003

L'Accademia degli Arditi e il Comune di Cortona presentano nuovamente la suggestiva iniziativa del cinema Signorelli "Incontri con il cinema italiano e d'Essai".

Ogni mercoledì dal 29 gennaio scorso il cinema cortonese ospita titoli di films italiani o raffinate pellicole internazionali. I titoli sono importanti ed intriganti.



29 gennaio MAGDALENE regia di F. Colombini
5 febbraio SEPTEMBER 11 di vari registi
19 febbraio SPIDER regia di D. Cronenberg
26 febbraio L'IMBALSAMATORE regia di M. Garrone
5 marzo IL POPOLO MIGRATORE regia di J. Perrin
12 marzo OTTO DONNE E UN MISTERO regia di F. Ozon
19 marzo EL ALAMEIN regia di E. Monteleone

26 marzo L'UOMO SENZA PASSATO regia di A. Kaurismaki
2 aprile HOLLYWOOD ENDING regia di W. Cronenberg a seguire ERA MIO PADRE regia di S. Mendes
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO regia di J. Zwick
L'AMORE INFEDELE - UNEAITHFUL regia di A. Lyne
Questo sforzo culturale riempie un grosso vuoto della

programmazione cinematografica cortonese, presa d'assalto e monopolizzata da films di Natale o mega-produzioni da botteghino.

Dare tempo e spazio, buio e cornice a sogni più raccolti e più intensi, a storie più scomode ma più travolgenti, a spostare le nostre idee, a tenere in esercizio i nostri sentimenti e i nostri pensieri... a tutto questo serve un buon film, che uno non s'aspetta. Albano Ricci

Immagini poetiche di Filippo Nibbi

I vivoli di Cortona

La corsa di un bambino rifà vivo il vicolo: e il vicolo, allora, diventa "vivolo". Niente di più suggestivo che pensare al vicolo silente e abbandonato che d'improvviso si rianima per lo scalpicciare di un bambino che corre a giocare, che corre a casa, che corre a scuola. Il silenzio di Cortona (raro, ormai immaginifico, ma forse ancora percepibile in queste ore d'inverno) si spezza ed è la vita che passa svelta sulle lastre antiche, tra un gatto sonnolento e il fumo dei camini.

L'immagine è di Filippo Nibbi, poeta di Cortona, ed è frutto, come dice lui, di "un rapporto gelosissimo" con la sua città d'origine, "Patria mia".

E con la sua patria, Nibbi usa un talento particolare giocando con le parole, scomponendole in suoni e ritmi dando alle immagini cortonesi il rapido succedersi della corsa nel vicolo: "A Cortona c'è un ingorgo di silenzio/allo sgorgare/del silenzio stesso..." e questo argine istantaneo fa affiorare, alle Celle, "l'occhio del mare". Il silenzio che non riesce a scorrere, a disperdersi, che resta come aggrappato alle pendici dei monti cortonesi, acqua profonda e marina si fa "occhio" proprio là dove più spirituale è la profondità del sentire, sulla soglia percorsa da S. Francesco.

Dentro le mura, poi, c'è il "Tibet del mondo" la vecchia città delle case in via del Gesù con i travetti persi nel vuoto dell'esterno: pietre, mattoni, legno e un segno che pare di Giotto, chissà.

E mai come in questi giorni "faceva un freddo porcone/ avrebbero detto i cortonesi/ persi tra il fondo del Parterre/ e il Torreone da un colpo di vento/che non torna più giù.", così che anche il vento pare disperdersi come il silenzio in questi fantastici ingorghi ed è inutile cercare, occorre sognare, immaginare e forse, soltanto forse, la tramontana potrà ritrovare la strada verso Ruga Piana e le piazze.

Immagini, ancora immagini, e qualche ricordo di vie polverose d'estate e fangose d'inverno verso il fondovalle. Fotogrammi di pensiero che paiono panorami aperti sull'anima.

Per ultimo un dubbio che è anche certezza poetica, felliniana, mentre sullo sfondo chi legge potrà immaginare di percepire un suono leggero d'organo sprigionarsi dalle chiese con gli stucchi barocchi in un pomeriggio lanciaiato dal sole: "Farà effetto vedere Cortona/ in un film, attaccata/ senza mani alla luna?.. / Se non regge? Se cade? Lì dentro/ morirebbero tutti. Ma Cortona/ resiste. Si tiene/ alla luna, sospesa nel vuoto."

Isabella Bietolini



Toscana 1857 (1° Emissione del 1851) 2 Soldi bistro-arancio annullato a Firenze pezzo pregiato Euro 2.250,00

Adesso ci interessiamo nella visita attraverso la storia della nostra penisola, del Granducato di Toscana, dove sin dall'inizio fu deciso l'assetto politico-amministrativo direttamente dal Congresso di Vienna, con Leopoldo II che dal 1824 regnò a Firenze sino al 1859, con un breve periodo di sospensione. A noi interessa quel grande personaggio che fu il Granduca Leopoldo, perché sotto la sua guida il servizio postale in Toscana ebbe una grande spinta di efficienza; del resto non s'inventa l'acqua calda, perché la Toscana era all'avanguardia in ogni campo, ed amministrativamente la meglio organizzata; ne consegue che anche la filatelia in tale stato conobbe il massimo dello splendore, ed in tale situazione nel 1851 venne presentato il primo francobollo adesivo. Come cenno storico è giusto ricordare che nel Granducato circolavano vari tipi di moneta, ma finché restò Leopoldo II vigea il fiorino, suddiviso in quattrini, soldi e crazie.

Grosso problema si presentò nel granducato, quando si affrontò il logo dell'immagine da presentare nel francobollo: infatti inizialmente fu pensato di presentare lo stemma della casa di Lorena, però tale soluzione fu scartata subito, perché diplomaticamente andava a "cozzare" con la ideologia politica dei Toscani, che rifugiavano qualunque tipo di sudditanza al governo di Vienna, e soprattutto il non ricordare, nella maniera più



Toscana 1853- Tre esemplari del 1Crazia annullato a Firenze per Napoli, quindi per non attraversare per via terra lo Stato Pontificio, fu inviato per via mare; allora la tariffa da pagare era di 6 crazie e 7 grana, pertanto essendo l'affrancatura errata tale busta è da ritenersi un raro di storia postale, pezzo pregiato Euro 7.237,00

assoluta, le origini austriache dello stesso Leopoldo. A quel punto comparve il "leone d'Etruria coronato", cioè il tramandato Marzocco: perciò da quel momento, sino al 1859 dominò nel dentello tale logo, con qualche variante, come il fuori corso del 2 soldi nel 1852, la variazione di carta filigranata con la scritta "RR Poste Toscane". I francobolli di questo Stato rimasero tali anche durante il Governo Provisorio e dal 1860 lo stemma dei Savoia sostituì il Marzocco. A questo punto, la storia filatelica nel suo evolversi ci invita ad interessarsi dello

francobolli pontifici terminarono qui il loro corso, poiché il nuovo esecutivo emise alcune serie, che furono poi sostituite da quelle sarde.

Come notate il francobollo esiste, si concretizza con le vicende umane dei vari Stati, per cui credo molto valida la formula che nel francobollo, ognuno di noi può identificare l'entità del valore storico della Nazione che rappresenta; riesce insomma al dentello la grande impresa di tramandare nel tempo non solo le gesta eroiche, ma anche eventi morali dello Stato in questione!

Albergo Ristorante

ETRURIA

Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72

Aumenta il numero degli italiani contrari agli Ogm in agricoltura

Sono sempre più numerosi gli italiani contrari agli Ogm (Organismi geneticamente modificati). Secondo una società di ricerche il 74% degli italiani è nettamente contrario all'impiego degli Ogm in agricoltura e un altro 15% è favorevole ma solo per alcune colture. Rispetto all'ultima rilevazione diffusa nell'ottobre 2002 si nota un incremento del 4%. Anche il 63% degli imprenditori agricoli si dichiara sfavorevole all'introduzione degli Ogm nella filiera agroalimentare. Questi dati stanno a dimostrare come il problema sia particolarmente sentito non solo tra i consumatori, ma anche tra i produttori. E' evidente che la qualità e la sicurezza alimentare sono sentite come priorità irrinunciabili dalla stragrande maggioranza del popolo italiano.

C'è da far rilevare quindi che il problema suscita sempre più spesso vivaci contestazioni e dibattiti sulla stampa non specialistica, partendo spesso da considerazioni non sempre corrette e da questioni di principio che si alimentano anche di luoghi comuni, di proclami e presupposti non sempre corretti.

Vale la pena citare, a proposito, una frase dello storico e filosofo G.B. Vico che per questo particolare aspetto tecnico-economico calza a pennello: "I popoli che dimenticano la propria storia sono, prima o poi, destinati a riviverla". Infatti in Italia ma anche altrove ci sono esempi di consistente avversione proprio verso le innovazioni genetiche. Agli inizi degli anni '20 le varietà di frumento basse e precoci furono molto contrastate, tanto che la loro coltivazione venne bandita dai soci dell'Unione produttori Grano da seme. Ci volle la fortissima volontà di un Governo autoritario e la grande macchina organizzativa della "Battaglia del grano", intrapresa nel 1925, per aprire la strada alle varietà "apripista" della I Rivoluzione verde del secolo XX. Non molto diversa fu l'accoglienza dei primi ibridi di mais provenienti dagli Stati Uniti alla fine degli anni '40. Interessi precostituiti dei produttori locali di granturco da seme, deficienze nella tecnica colturale o aversità ambientali e prevenzioni politiche formarono un solido deterrente contro l'introduzione dei mais ibridi in Italia. Ma i fatti ci hanno poi dimostrato che nell'arco di mezzo secolo la maiscoltura italiana è passata dai 15-20 q/ha agli oltre 100 q/ha di media degli ultimi anni e con le solite e frequenti punte di 160-170 q.li per ettaro.

Pertanto occorre fare il punto su questo argomento che va soprattutto affrontato tecnicamente, valutando anche l'accettazione del pubblico non specialista che comunque resta il fruitore-consumatore finale. In effetti molte delle in-

formazioni che vengono fornite all'uomo della strada, più che chiarire l'ambito della materia, aumentano la sua confusione. I mass-media definiscono spesso gli Ogm "cibo Frankenstein" e paventano pericoli più o meno reali prodotti dal loro utilizzo; sostengono che risultano nocivi per la salute, insidiano la biodiversità vegetale e provocano danni alla fauna. Approfondendo il fenomeno si nota che da parte del pubblico il rifiuto avviene solamente in campo alimentare, mentre viene generalmente visto come una conquista positiva quando è applicato ai farmaci. E' anche notevole l'osservazione, emersa grazie ad un'inchiesta portata avanti da una rivista dedicata ai consumatori, che due persone su tre sono convinte che il DNA si trovi esclusivamente negli Ogm. Inoltre il rifiuto degli Ogm è particolarmente sentito in Paesi come l'Italia dove è maggiore la propaganda fatta da alcuni gruppi (ambientalisti, salutisti, vegetariani) e dove le scelte politiche raramente vengono fatte basandosi su informazioni tecnico-scientifiche. E' anche significativo che i Governi dei Paesi aderenti all'Unione Europea proibiscano la coltivazione ma non l'importazione. Nei Paesi extraeuropei vi è una sostanziale accettazione verso la ricerca e la sperimentazione nonché l'utilizzo di piante geneticamente modificate mentre in Europa, nonostante pregevoli ricerche in corso, le licenze per la coltivazione non vengono più accordate, le coltivazioni sperimentali vengono scoraggiate.

Nel contempo il cittadino trova difficoltà a reperire fonti di informazioni attendibili e corrette e rimane frastornato dalle polemiche che la stampa non specializzata e la televisione gli propinano in continuazione.

Non va dimenticato che una parte del pubblico guarda sempre con sospetto alle fonti ufficiali e paradossalmente rimane spesso vittima dei ciarlatani. Alcune prese di posizione, volte a un maggiore controllo delle coltivazioni di piante geneticamente modificate, sono condivisibili, come pure la preoccupazione di una sempre maggiore concentrazione del mercato nelle mani di potenti multinazionali. Insomma la diatriba sugli Ogm è solo uno degli aspetti della complessità della vita nella società industrialmente avanzata che non può essere evitata ma necessita di essere "governata" con la consapevolezza e la responsabilità di tutti i cittadini, sempre più soggetti a proporre soluzioni e operare scelte adeguate per il bene di tutti e, in particolare mo-do, per quelli che non hanno avuto ancora accesso alle condizioni minime per condurre una vita dignitosa.

Francesco Navarra



Proprio questa volta l'antica tradizione che vuole gli ultimi tre giorni del mese i più freddi dell'anno (giorni della merla), è stata rispettata. A proposito di questa tradizione si narra che tanto tempo fa, quando i merli erano bianchi, accadde che una merla, per ingannare gennaio che regolarmente la maltrattava col freddo e il cattivo tempo, decise di restare nascosta con tutta la famiglia.

Uscì solo l'ultimo giorno del mese, che allora durava 28 giorni, deridendo gennaio per essere riuscita a sottrarsi alla sua gelida morsa. Gennaio, infuriato, chiese a Febbraio tre giorni in prestito e scatenò una tempesta di neve e gelo, costringendo l'incauta merla a ripararsi dentro un camino diventando da allora, più cauta e con le piume nere.

Comunque, lasciando da parte la tradizione e rientrando nel tema, possiamo dire che è stato un mese freddo caratterizzato da alta pressione, temperature basse e scarse precipitazioni. Se c'è stato un responsabile di questo freddo e senz'altro da imputare a quel fenomeno naturale che si manifesta sul Nord Atlantico e che viene chiamato "oscillazione atlantica". E' da considerare comunque che nella nostra latitudine il mese di gennaio, di solito, è caratterizzato da lunghi periodi di bello o cattivo tempo a seconda delle configurazioni bariche in Atlantico o in Europa.

Le scarse precipitazioni certamente hanno rappresentato la nota negativa del periodo, essendo state registrate al di sotto della media stagionale e di poco superiori a quelle del gennaio 2002.

Le temperature, anch'esse, sono state registrate in linea con quelle rilevate nel 2002 e al di sotto della media stagionale. Per quanto riguarda la curiosità meteorologica riportiamo: da 25 anni a questa parte il gennaio più piovoso è stato quello del 1986 (99,51 mm.), mentre quello meno piovoso il gennaio 1993 (1 mm.); il record della temperatura più bassa spetta al 7 Gennaio 1985 (-9° C.) mentre quello della temperatura più alta si riferisce al 5 Gennaio 1998 (14,3° C.). L'umidità relativa è stata registrata nei valori normali, presenza di vento in 7 occasioni. Da far rilevare neve nella parte alta della montagna cortonese il 7 Gennaio.

DATI STATISTICI

Minima: -5,7 (-0,9), massima: 13,1 (-0,2), minima media mensile: 1,6 (+1,2), massima media mensile: 8,2 (-0,1), media mensile: 4,9 (+0,6), precipitazioni: 30,35 (+8,48).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

Olio di oliva: consumatore garantito dall'etichetta Patrimonio olivicolo e ricerca scientifica le nuove strategie

Pochi prodotti come l'oliva, sono entrati nell'immaginario collettivo posizionandosi su livelli di eccellenza, salubrità e anche di familiarità. Una conferma in questo senso viene anche dai dati presentati nel corso dell'ultima sessione del Consiglio oleicolo internazionale (Coi). Il consumo mondiale è infatti salito ad oltre 2.555.000 t e, soprattutto, crescono le nuove aree di consumo, impensabili fino a qualche anno fa.

All'USA, al Canada, al Sud Africa e all'Australia, si aggiungono ora anche l'Oriente che comprende, oltre al Giappone, anche la Cina, Taiwan, Singapore e gli Emirati Arabi. E' ovvio che nel nuovo business di un consumo in forte crescita verso i prodotti di qualità cerchino di trovare una propria collocazione gli oli di oliva provenienti tanto dalle tradizionali aree del Mediterraneo, quanto quelli che derivano da nuove zone produttive. Occorre dunque essere competitivi in un mercato che si evolve tanto in termini di qualità che di quantità, dove la concorrenza è formidabile e non sempre onesta e trasparente come insegnano i casi recenti delle miscele di oli vegetali colorati con clorofille, l'uso frequente di miscele contenenti olio di nocciola, tanto per citare solo alcuni dei fatti di cronaca più eclatanti. E allora l'Italia olivicola, per migliorare l'immagine e per dare garanzia al consumatore è riuscita a far approvare una nuova normativa sulla etichettatura delle bottiglie che devono d'ora in poi indicare sia il luogo di spremitura dell'olio sia quello d'origine delle olive se è diverso da quello di produzione. Una normativa che va incontro ai consumatori, in un settore come quello dell'olio così importante per l'economia italiana e ancora così confuso.

Basti solo pensare che il 30-40% del fatturato mondiale dell'olio ha il suo giro in Italia. E proprio le regioni delle multinazionali fino ad oggi hanno ritardato la dichiarazione in

etichetta dell'origine delle olive. Cosicché fino ad oggi era solo il nome italiano del produttore che poteva eventualmente evocare nel consumatore europeo la suggestione di un olio italiano. E che questo poi fosse fatto con olive del Nord Africa o della Spagna questo alla Commissione non importava di certo. L'origine dell'olio veniva attribuito dal luogo di trasformazione delle olive, ovvero dall'indirizzo del frantoio dove le olive giungevano. Comunque l'Italia olivicola, che pure ha saputo trovare il coraggio per combattere le battaglie sui valori forti dell'origine, della differenziazione del gusto e dei sapori, per la tracciabilità e la sicurezza alimentare, deve ora affrontare e definire con urgenza alcune questioni di fondo fra le quali il patrimonio olivicolo e la ricerca scientifica.

Per quanto riguarda il primo punto è da dire che tutti i Paesi, sia quelli tradizionalmente produttori che quelli che si sono affacciati più recentemente nel settore, hanno compiuto poderosi programmi di rinnovamento, razionalizzazione e

miglioramento varietale e degli indirizzi culturali dei propri impianti olivicoli. L'Italia, che pur ha approva-



to il piano olivicolo, sembra ancora muoversi con timidezza, non utilizzando le opportunità che sono presenti nella normativa comunitaria. Sarebbe più giusto istituire una anagrafe degli oli esportati e di autorizzazione di nuovi impianti specie se collocati in aree DOP, IGP o indirizzati

verso produzioni biologiche ed integrate.

L'altro punto è quello della ricerca scientifica, un settore molto importante ma che ancora poco è stato fatto. Infatti a fronte delle frodi e delle contraffazioni, che sistematicamente si presentano nel comparto, appare veramente incredibile che ancora oggi, dopo oltre 20 anni di studi promossi dal Coi, non sia stato possibile definire metodi ufficialmente riconosciuti per evidenziare e denunciare chi opera fraudolentemente. Anche in questo caso occorre stabilire una precisa strategia operativa che consenta agli istituti di ricerca italiani di operare concretamente, con progetti finalizzati e con la piena collaborazione del mondo agricolo.

Si prospetta un futuro pieno di opportunità e di incognite: il mondo olivicolo ha le carte in mano per poter giocare una partita vincente ma per fare ciò è necessario uscire allo scoperto, definire le strategie precise, le responsabilità e gli impegni e le procedure operative.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-GENNAIO 2003

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo
1	8 12,8	+10 +7,7	-----	70 50	Sereno
2	7,6 11,1	+12,6 +5,6	-----	90 80	Coperto
3	10 13,1	+13,8 +8,1	-----	88 80	M.Nuvoloso
4	8,3 12,1	+12,3 +7,2	-----	75 68	M.Nuvoloso
5	5,1 7,9	+10,3 +1,9	-----	60 38	M.Nuvoloso
6	3,6 7,5	+6,6 -0,3	-----	95 88	M.Nuvoloso
7	2,7 5,1	+4,7 -2	3,00	90 80	M.Nuvoloso
8	1,2 5,8	+5,2 -1,7	4,00	95 95	Coperto
9	1,8 4,3	+5,8 -3,8	1,80	98 95	Coperto
10	0,1 6,5	+2,3 -1,4	1,20	95 82	M.Nuvoloso
11	1,3 6	+6,2 -2	-----	88 70	Nuv.Var.
12	-2,2 3	-0,2 -5,3	-----	68 40	P.Nuvoloso
13	-4,9 5	-2,4 -0,2	-----	68 35	Sereno
14	-5,7 5,8	-2,9 -1,2	-----	60 30	Sereno
15	-3,3 7,2	+0,7 -2,3	-----	78 60	P.Nuvoloso
16	-2,1 6,8	+1,1 +0,4	-----	80 65	Nuvoloso
17	-3,6 8,9	-1,6 +2,9	-----	80 60	Nuvoloso
18	1,1 9,8	+3,1 +2,1	-----	78 68	M.Nuvoloso
19	-0,8 11,6	+2 +3,2	-----	70 30	Sereno
20	0,5 6,9	-2 -3,8	-----	70 50	Coperto
21	3,2 9,9	-0,1 -1 +1,1	14,20	90 70	Coperto
22	5,5 11	-1,3 +0,7	5,00	82 80	Nuv.Var.
23	3,9 10,1	-3 -1,5	0,35	78 52	Nuvoloso
24	4,9 7,2	-3,1 -2	-----	60 40	Nuvoloso
25	4,1 7	-1,5 -6,1	-----	60 35	M.Nuvoloso
26	2,9 10,3	-0,1 -0,6	-----	60 30	P.Nuvoloso
27	2 10,9	-3,8 +0,8	-----	60 28	Sereno
28	-0,6 11,8	-6,6 -1,5	-----	62 30	P.Nuvoloso
29	2,1 10	-2,5 =	0,80	72 38	Nuv.Var.
30	-4,3 4,8	-12,3 -6,5	-----	78 45	Nuvoloso
31	-2,1 5,5	-11,1 -5,4	-----	78 40	Nuv.Var.

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Convegno sulla donazione



Con il patrocinio del Comune di
CORTONA

Convegno

**DONAZIONE:
come, il quando, il perché**

**15 febbraio 2003
ore 09.00
CORTONA
Teatro Signorelli**

L'ASL 8 con il patrocinio del Comune di Cortona realizza nella giornata di sabato 15 febbraio al Teatro Signorelli a partire dalle ore 9 un convegno su un tema che sta particolarmente a cuore a tanta gente: "Donazione: il come, il quando, il perché". Aprirà il convegno il dott. Mario Aimi che tratterà il tema "Perché donare sangue".

Successivamente prenderà la parola il prof. Italo Monacchini per trattare l'argomento: "Il donare aspetti etico-morali".

Il dott. Pierluigi Liumbruno, responsabile del centro trasfusionale di Castiglione Fiorentino illustrerà il tema "Come donare il sangue".

L'impegno Fratres nella donazione sarà trattato dal presidente nazionale di questa associazione dott. Francesco Cardile.

Il Presidente Fratres di Camucia Francesco Talli riferirà la sua esperienza diretta sul tema "Il ruolo del volontariato Fratres in Valdichiana".

Dopo un breve intervallo alle ore 11 il convegno riprende con un interessante trattazione del dott. Mauro Sasdelli sul tema "Donazione e trapianto d'organi (aspetti scientifici)".

Le relazioni si concluderanno con gli ultimi interventi della dottoressa Gabriella Rossi e del dott. Marco Margioni sul tema "Donazione di organi e tessuti".

Alle ore 12 circa gli studenti delle scuole superiori di Cortona illustreranno le loro esperienze di donazione.

Successivamente un dibattito sugli argomenti trattati ed alle ore 13 la chiusura dei lavori.

Finalmente la saracinesca aperta

Dopo il trasferimento della farmacia del dott. Ricci da piazza della Repubblica in località Tavar-nelle di Cortona, il locale è rimasto a saracinesche abbassate per qualche anno.

La Banca Popolare di Cortona lo ha preso in affitto con l'intendimento di utilizzarlo al meglio nell'interesse dello stesso istituto e della collettività.

Ma tra il dire ed il fare, non sempre i tempi coincidono. Molte le lungaggini burocratiche che sono state necessarie per poter ottenere il via alla ristrutturazione dell'ambiente.

Questo è finalmente avvenuto qualche giorno fa e ci è sembrato opportuno per la storia cortonese sottolinearlo con una foto ricordo che possa datare l'avvio della nuova immagine positiva che si realizzerà nella principale piazza della città.

L'iniziativa prevede la realizzazione di uno sportello bancomat all'altezza della ex

vetrina espositiva della farmacia.

Qui la Banca Popolare di Cortona predisporrà il servizio automatizzato per il prelievo dei contanti e per tutte le operazioni che oggi sono possibili con la scheda bancomat.

Per venire incontro alle esigenze pressanti della città la BPC si è dimostrata sensibile alla richiesta che le è stata sottoposta da parte dell'APT di Arezzo che aveva necessità di trovare nuovi e più idonei locali per accogliere i turisti nei suoi uffici dovendo lasciare quelli attuali



zione dell'ambiente.

Questo è finalmente avvenuto qualche giorno fa e ci è sembrato opportuno per la storia cortonese sottolinearlo con una foto ricordo che possa datare l'avvio della nuova immagine positiva che si realizzerà nella principale piazza della città.

L'iniziativa prevede la realizzazione di uno sportello bancomat all'altezza della ex

in via Nazionale perché acquistati da un privato che vi vuole realizzare delle nuove strutture.

Questa operazione appena iniziata troverà la conclusione sicuramente a breve ed in piazza avremo così una sede operativa dell'APT che si affiancherà a quella già esistente del Consorzio Operatori Turistici che opera già da qualche mese in via Roma nei locali del Comune.

Il Calcit per il 2003

Un intenso programma è stato previsto per l'anno in corso dal Calcit Cortona Valdichiana. L'inaugurazione del nuovo ospedale che dovrà avvenire entro il



2004 ha giustamente messo in fibrillazione i dirigenti del Comitato che intendono collaborare fattivamente con la nuova struttura per donarle quanto può essere possibile per migliorarne l'attività sanitaria.

E così il 22 febbraio presso il Santuario di S.Margherita si realizzerà una distribuzione di primule per una manifestazione già nota "Un fiore per la vita".

Giovedì 27 febbraio in occasione del giovedì grasso al Dancing Arlecchino di S.Lorenzo dalle ore 16, festa delle mascherine, alle 20 cena tradizionale e ballo; domenica 25 maggio mercatino dei ragazzi a Camucia; domenica 1 giugno stessa manifestazione a Cortona ed in contemporanea l'offerta delle primule e margherite al Santuario di S.Margherita. Nel mese di settembre seconda mostra dei pittori cortonesi al Centro Convegni di S.Agostino; sabato 15 novembre festa del Calcit; domenica 23 novembre bruschettata e conclusione in dicembre con le Stelle di Natale.



I lions ricordano l'amico Corrado Catani

Sabato 8 febbraio, presso la chiesa di San Domenico a Cortona, è stata celebrata la Santa Messa con la quale il Lions Club Cortona Valdichiana Host ha ricordato tutti gli amici soci defunti e in particolare quelli recentemente scomparsi, Corrado Catani e Giuseppe Taranto.

Dopo la celebrazione eucaristica, si è svolto un incontro dal titolo "La presenza ed il ricordo" nel quale hanno partecipato in veste di relatori l'attuale Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host Gaetano Papponi sul tema "Corrado Catani, l'uomo ed il lion"; il PD.G. del Distretto 108L e Direttore del Centro Studi 108L Bruno Ferraro sul tema "L'eredità lionistica negli scritti di Giuseppe Taranto e il Past Direttore Internazionale Massimo Fabio sul tema "Il futuro del lionismo".

Corrado Catani nato negli Stati Uniti, venne in Italia all'età di 7 anni. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico di Castiglione Fiorentino, si laureò in Ingegneria Meccanica nel prestigioso ateneo di Bologna a 24 anni.

Dopo il matrimonio ritornò per 3 anni negli U.S.A., ma già nel 1951 è di nuovo in Italia dove lavora prima presso la ditta Everest di Crema (Milano) e poi presso la Olivetti con l'incarico di ingegnere tecnico, un posto di grande responsabilità a capo di 12 impiegati e 211 operai.

Viene assunto successivamente presso la Uno A Erre di Arezzo, per la quale rimane consulente esterno anche dopo raggiunta l'età del pensionamento.

Abbandonata definitivamente ogni attività lavorativa, dal 1984 si

dedica anima e corpo alla Misericordia di Camucia-Calcinaio, prima come vice-Governatore e poi, dal 1987 fino al giorno della sua scomparsa il 20 settembre 2002, in veste di Governatore, pochi giorni prima di vedere realizzato il sogno che coltivava da anni: la realizzazione di una nuova sede per la Confraternita.

Con la sua infaticabile attività e le sue non comuni capacità umane e organizzative, ha da sempre contribuito all'attività del Lions Club Cortona Valdichiana Host, di cui era socio dal lontano 1972, dopo essere stato socio del Lions Club di Crema dal 1964. La sua attività lionistica è culminata nell'incarico di Presidente che ha ricoperto nell'anno sociale 2001-2002, quanto, pur conscio del male incurabile che lo affliggeva, ha comunque continuato a portare avanti gli impegni presi senza far pesare minimamente agli altri il cattivo stato di salute nel quale vessava.

Con la scomparsa di Corrado Catani, la comunità di Camucia ha perso uno dei suoi fiori più belli, un uomo probo di cui ci ricorderemo a lungo, che celava dietro un piglio sobrio e all'apparenza Severo, una umanità, un'integrità morale e una disponibilità verso gli altri non comuni.

Un uomo estremamente pragmatico, che sembrava guardare le cose e la vita orizzontalmente, ma che aveva dentro di sé un lungo, invisibile filo che da Lassù gli dava la forza e la tenacia per andare avanti in ogni circostanza, di fronte a qualsivoglia avversità.

Alessandro Venturi

La bella poesia Nonni

Mentre lieto
s'affanna
tra beati
fanciulli
ripensa
ai nonni
che non ebbe:
qualcuno
li aveva
ghermiti
anzitempo
Ma grazie
all'effigie
carpita
ad antichi
sbiaditi
ritratti
riesce
a rifigurarli
Il primo
è dinanzi
ad un banco
e paziente
continua
ad aggiustare
orologi

Sul calesse
il secondo
corre
a curare
le bestie
del vasto
contado
Delle nonne
che invece
vide sia pure
per poco
conserva
un chiaro
ricordo
Silente
e stanca
com'allora
Palmira
gli appare
assisa
sulla poltrona
coi ferri
l'uncinetto
e le matasse
ed Elia
sulla ripida

stradina
che chiede
ad un nipote
al pari squattrinato
due soldi
per uno
dei millanta
piccioli
inappagati
desideri
Più che la
dolente
visione
l'attrista
sentire
la nonna
che dice:
"Guerra
e miseria
ci tolsero
i figli
e il tempo
di fare
con gioia
da nonni
ai nipoti".

Mario Romualdi

Le stagioni della vita

Non esistono più le stagioni,
solo il vento trasporta le foglie
poi, in un tiepido mattino
sono sbocciate le rose
e presto sono appassite;

i loro petali, hanno baciato la terra.
Le colline, ieri coperte di neve,
sono tornate a fiorire,
le spiagge sono affollate
poi ad un tratto
si sono fatte deserte.

Non ci sono più i giorni di pioggia
quando, da dietro una finestra,
era come guardare

la pellicola di un film;
una goccia dietro l'altra
scendeva dal vetro,
come tante lacrime
che solcavano il viso.

Poi l'arcobaleno, appariva tra
le nuvole...
non ho mai visto
colori così belli!

Ed ecco la luna solitaria
illumina a giorno la valle,
ma nella mia notte
non splende più nemmeno
una stella.

Alberto Berti

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio
le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Santuario di S.Michele Arcangelo a S.Angelo

Senza dubbio è una delle chiese più interessanti del circondario di Cortona. Dista solo cinque Km dalla città ed è adagiata vicino ad una antica strada romana che univa la città etrusca con Perugia. Don Bruno Frescucci, scrittore, e per tanti anni parroco di quella chiesa chiamata comunemente S. Angelo, la ritiene "meravigliosa" e tutti gli elementi architettonici gli fanno concludere che sia l'opera dell'architetto aretino Maginardo (1000 c.) solito ad abbinare elementi architettonici romani a quelli bizantini come ne danno riprova le eleganti colonne (cfr. Don Bruno Frescucci-*Le chiese cortonesi*- Centro Studi Aretini-1983).

A don Bruno pubblicista, scrittore, ricercatore, critico d'arte, il merito di aver studiata e restaurata definitivamente la "sua" chiesa negli anni sessanta e di averla fatta conoscere attraverso le sue numerose pubblicazioni. Lunga m. 28,50 e larga irregolarmente m. 10,80, a tre navate, la chiesa, oggi, dopo ripetuti restauri, secondo don Bruno "è un

chiesa sorta, con ogni certezza, sui ruderi del tempio pagano dedicato al dio Bacco edificato nella proprietà della famiglia romana Gens Metellia "che ha lasciato il suo nome a questo luogo detto Metelliano" (Cfr. Don Ferruccio Ferrini-Santuario di S. Michele Arcangelo-Cortona- 2002). Il tempio pagano nei secoli IV e V fu trasformato in chiesa paleocristiana che fino dopo il 1300 fu denominata "S. Michele Arcangelo al Succhio", o "S. Angelo al Succhio" o soltanto "Succhio" (Cfr. *Statuti di Cortona* 1325). Nel 1960 le Belle Arti di Arezzo riportarono alla luce 13 reperti di pietra appartenenti alla chiesa paleocristiana.

I Longobardi, convertiti al Cristianesimo, demolirono la piccola chiesa paleocristiana e ne costruirono una molto più ampia con una sola navata e con tre absidi; le due laterali, bene conservate, costituiscono una meraviglia architettonica. Don Ferrini (*ivi*) afferma che "sono le opere più belle e importanti che rimangono della chiesa longobar-

Una precisazione importante. I Longobardi, guerrieri di carattere, devoti dell'arcangelo "guerriero" (Cfr. A.Tafi- *Immagine di Cortona-Calosci-Cortona* 1989) nel VIII secolo gli dedicarono questa chiesa.

Un documento del 1014, conservato nell'Archivio di Stato di Arezzo, ci tramanda che l'Imperatore di Germania Enrico II concesse all'Abbazia di Farneta la Chiesa di Sant'Angelo (così la nomina il documento) "con tutte le sue pertinenze".

Scrivete A. Dalla Cella in *Cortona Antica* - Ed.LU.NO-Cortona-1900) "la chiesa era di stile gotico con tra absidi... fu interamente deturpata e impiastriata in tempi non lontani", cioè nel Cinque-Sei- Settecento.

Il grande restauro iniziò nel 1905. Con archi maestosi, sorretti da eleganti colonne ottagonali e da grossi pilastri, assunse, con le sue tre navate, la forma basilicale divenendo così un autentico gioiello architettonico, dichiarato nel 1907 monumento nazionale.

Ai visitatori il compito delicato di ammirare la facciata in pietra e la magnifica architettura interna di un edificio secolare dove- secondo Ferrini (*ivi*)- "hanno sostato e pregato S. Francesco d'Assisi, S. Antonio da Padova, S. Bonaventura, S. Domenico, S. Margherita e tanti devoti di S. Michele Arcangelo che, anch'oggi, ricorrono a lui per ottenere le grazie desiderate.

Padre Ugo Vagnuzzi



Santuario di S. Michele Arcangelo: facciata

esemplare vivo di misticismo, di sobrietà e di calore umano" (*Frescucci-ivi*).

Antichissime le origini di questa

da". Una lastra di alabastro sostituisce elegantemente il vetro. I critici d'arte pensano che l'abside centrale sia in stile preromano.



Santuario: le absidi

Nella parrocchia di "Cristo Re" a Camucia

Venticinque anni di servizio pastorale di don Benito Chiaraboli



Per dare il giusto e doveroso risalto al 25° anniversario di servizio pastorale di don Benito Chiaraboli nella Parrocchia di "Cristo Re" di Camucia, il Gruppo Giovanile, i Movimenti Ecclesiali e le Associazioni di Volontariato hanno realizzato un programma di interessanti iniziative. Dal 23 al 26 di gennaio scorso, infatti, tutta la Comunità di Camucia si è stretta intorno al suo Parroco per dimostrargli affetto e gratitudine e augurarli ancora forza e entusiasmo per la prosecuzione del suo progetto spirituale, umano e culturale iniziato al momento del suo ingresso venticinque anni fa in questa Parrocchia.

Con la partecipazione del Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti, la sera di giovedì 23 gennaio, si è svolta la Celebrazione Comunitaria guidata dai gruppi di preghiera e dalle Associazioni di volontariato del nostro territorio, a cui ha fatto

seguito il giorno dopo la Celebrazione penitenziale nel convincimento che il miglior modo di onorare don Benito sarebbe stato quello di riconciliarsi con Dio attraverso il sacramento della Confessione.

Anche i giovani hanno voluto dare il loro contributo al buon esito dell'evento partecipando numerosi sia alla cena che alla celebrazione comunitaria di sabato, da essi guidata e animata con l'assistenza del Padre Cappuccino P. Piero Grandonico.

Il momento più significativo di questo omaggio si è avuto nella giornata di domenica con la Celebrazione solenne della S.Messa e con la prosecuzione festosa per tutto il pomeriggio nei locali adiacenti alla Chiesa di Cristo Re. Don Benito Chiaraboli ha caratterizzato, tra l'altro, il suo apostolato nell'accoglienza agli extracomunitari, giunti nel nostro territorio, cercando, con tutte le sue forze e la sua ricca umanità, di orientarli a ritrovare la loro dignità di uomini e di cittadini.

Don Benito, oggi, dirige le pagine del settimanale "Toscana Oggi" per la parte riservata alla diocesi di Cortona, dimostrando per gli avvenimenti del nostro territorio partecipazione, equilibrio e stile.

Anche il nostro Giornale si unisce alle manifestazioni di affetto e di stima predisposte dalla Comunità religiosa di Camucia in onore di don Benito Chiaraboli, con l'augurio di nuovi e significativi traguardi per la sua azione pastorale. N.C.



Immagine dell'arcangelo Michele che si venera nel Santuario

Da "Le Celle"

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 16 febbraio 2003

Mc 1, 40-45

Un Io voglio diverso



Quando una persona è veramente superiore e diversa, questa diversità si coglie in ogni sua forma di espressione. Colui che dice *Io sono di lassù, voi di quaggiù* ci mette davanti una diversità clamorosa che, saputa ritrovare, si rivela il lui ad ogni istante. Il lebbroso lo supplica: *Se vuoi, puoi guarirmi*. Risposta: *Io voglio, sii guarito*.

Tutti siamo in grado di esprimerci in mille occasioni diverse col nostro: *Io voglio*, che ci dà la tonificante esperienza della nostra libertà e perfino, a volte, un senso di dominio sugli altri, ma essendo noi di *quaggiù* possiamo affermare il nostro volere solo con tutta una serie di limitazioni e condizionamenti. Gesù è potere che non conosce limitazioni e che fa dire ai suoi: *Chi è costui al quale il mare e il vento obbediscono?* Ed è potere che non si rivela in bravate che stupiscono umiliando, ma che beneficiano passando quasi di nascosto, secondo il criterio da lui stesso stabilito: *non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra*. Tanto che nel caso che siamo contemplando, dice al lebbroso guarito: *Guardati dal dirlo ad alcuno!*

Se fossimo attenti e pronti a confrontarci con questo maestro, impareremmo l'uso della *anon*

come affermazione di sé ma come servizio, servizio che sembra trascuratezza del proprio interesse e che invece paradossalmente è la più autentica affermazione di sé. Come possiamo costatare nel momento che non serve più mentire a noi stessi, qual è il momento dell'addio alla vita, quando nessuno si sente felice per quanto ha conquistato per sé, ma per quanto è stato capace di dare agli altri, o paragonando il volto del bambino esultante quando riceve, ma più raggiante quando scopre per la prima volta la gioia di donare qualcosa ad un altro.

Ma forse l'esempio più illuminante è quello del *perdono*, parola che potremmo intendere come *doppio dono* (dal latino dove il *per*, premesso ad un termine, ha valore di superlativo), dove rinunziare alla rivalsa è il primo dono, e farsi carico dei problemi che hanno spinto qualcuno a crearti difficoltà e sofferenze è il dono ancora più inatteso e più grande. Un *Io voglio*, questo, che supera ogni meschinità ed arriva a sublimità di vertigine, che solo Gesù poteva insegnare, come ha fatto nel momento della suprema ingiuria a lui inflitta, e della compassione più grande a chi gli causava una sofferenza inaudita.

Cellario

Appunti di diario-8 Un'estate diversa

17 Agosto

... e domani si riparte... ultima notte in Kosovo. Ultima notte in questa scuola nascosta fra le montagne, ultima notte fra le risate e gli occhi vivaci dei bambini. Ultima notte fra la gentilezza immensa di chi non ha niente e te lo vuole comunque offrire. Ultima notte senza elettricità. Ultima notte senza acqua per potersi lavare... Domani si parte e tanti kosovari vorrebbero partire con noi (sono convinti che in Italia ci sia ricchezza per tutti)... Mi mancherà questo posto, la gente che ci vive. Gente che mi ha fatto sentire quasi come a casa... Mi mancheranno i ragazzi kosovari. Ragazzi della mia stessa età, che hanno combattuto contro altri coetanei, ragazzi che si portano dietro l'orrore della guerra, ragazzi che a diciotto anni, mentre io facevo gli esami di scuola guida in Italia, guidavano Jeep, facevano saltare i carri armati dell'esercito serbo, sparavano con il kalashnikov... Mi mancheranno questi ragazzi che non hanno niente se non la voglia di andare avanti, di vivere finalmente in pace... Mi mancheranno Mentor, Afrim, Burim, Pajaziti, Arjana,

Adelin e tutti gli altri... Strano a dirsi, ma mi mancheranno anche gli scout, un pò fissati con le preghiere, ma simpatici, altruisti, modesti, sempre pronti a spezzarsi in due per gli altri... E io che prima di venire qua avevo paura che gli scout fossero tutti come quelli che avevo conosciuto da bambino: sempre un pò fissati con le preghiere, ma arroganti, pieni di se, convinti di essere chissà chi solo per avere in dosso una divisa... Mi sono ricreduto... Porterò con me tanti ricordi: l'abbraccio di Piergiorgio appena arrivati al campo; le prediche di Luciano; la cucina di Cesarina; Osman e i suoi racconti; Jacopo che fa braccialetti con i bambini; Nicolò e Camilla a casa di Afrim; una chiacchierata lunghissima con Giulia davanti ad una tazza di tè sull'esistenza di Dio; passeggiate con Sara per la montagna; tè preparato per Fabio ammalato; la ricerca di un punto dove prendesse il cellulare di Michela; i dolci di Elisa la sera della festa ai bambini... e mille altri momenti indimenticabili... È stata una vacanza diversa; mi è servita; mi ha aiutato a crescere. (fine) fla

Ristorante Pizzeria

Stella Polare

E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marinare su prenotazione entro il martedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Esclusa dai finanziamenti dell'Agenda 21

Il cofinanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di Agende 21 locali in Toscana, per l'attuazione del programma regionale di tutela ambientale 2002-2003, prevedeva l'erogazione di finanziamenti per un importo complessivo di Euro 1.611.964,00 a quei comuni che avevano aderito alla "Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile", detta Carta di Alborg, approvate dalla conferenza europea sulle Città Sostenibili nel 1994, con la quale gli aderenti si impegnavano a promuovere processi di Agenda 21 locale.

Ben 144 amministrazioni pubbliche toscane avevano fatto richiesta di essere invitate a partecipare al bando per l'assegnazione dei fondi, fra le quali anche il Comune di Cortona, ma soltanto 41 sono stati i progetti presentati. Sono stati ammessi al cofinanziamento 16 amministrazioni locali, tra cui la Comunità Montana del Casentino che ha ottenuto un finanziamento di 100.000,00 Euro, 16 progetti sono stati dichiarati idonei, mentre il progetto presentato da Cortona è stato inserito fra gli 8 esclusi.

Il progetto di Cortona denominato PERIPLOS percorso per l'identificazione delle Politiche Locali per la Sostenibilità "è stato escluso dai finanziamenti regionali in quanto inadempiente al punto 4.1 delle linee guida del Bando di cofinanziamento.

La scarsa presenza del Comune di Cortona, nella riparti-

zione dei finanziamenti regionali nei vari settori, oppure l'impossibilità di potersi accedere come nel caso dei contributi previsti dal Decreto della Giunta Regionale Toscana 587/02, per la "Riduzione della produzione dei rifiuti perché non rientra nei parametri stabiliti dal Decreto Ronchi, conseguenza di una errata politica degli ultimi anni e rispetto alla quale i responsabili sono ben identificabili con nome e cognome, porta alla conclusione che spesso si spendono molte parole in interventi e programmi, ma che nella realtà si perdono per la mancanza di un progetto strategico del Comune a medio e lungo termine.

Come Verdi abbiamo potuto riscontrare in questa amministrazione una certa attenzione alle problematiche urbanistiche ed edilizie, basti pensare che è stata approvata di recente la variante n. 123 (zona S. Lorenzo) al PRG, mentre rispetto alla necessità di elevare l'attenzione sulle problematiche di tutti i settori attraverso l'innovazione e l'aumento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai turisti, che dovrebbe interessare la rete delle infrastrutture, il settore socio-sanitario, la salva guardia e valorizzazione del patrimonio paesistico e ambientale e il recupero delle zone degradate del territorio attraverso progetti organici pluriennali, si sentono tante dichiarazioni di intenti, ma si vedono pochi fatti.

La Segreteria Comunale

Un anno da dimenticare per il turismo

Il 2002 per il turismo a Cortona, è stato un anno da dimenticare.

Dall'analisi dei dati pubblicati dalla Provincia di Arezzo si rileva che vi è stata una flessione generale del 4,40% per quanto riguarda gli arrivi e del 3,21% per quanto riguarda le presenze. Se osserviamo però il dato riferito agli italiani e agli stranieri, emerge un incremento per quanto concerne le presenze di italiani del 2,35% e delle presenze invece del 9,73%, ma il dato preoccupante invece è rappresentato dal calo delle presenze di stranieri del 8,65% e degli arrivi in città del 9,08% con una perdita complessiva del turismo straniero di oltre 10.500 visitatori.

I dati emersi mettono in evidenza che mentre il dato di Cortona è in linea con quello della Valdichiana, è ben al disotto dei risultati ottenuti dal Valdarno, dal Casentino e dalla Valtiberina che invece hanno registrato un incremento sia di presenze che di arrivi italiani e stranieri con una media dell'8%. Al di là dei freddi dati statistici, che comunque segnano una linea di tendenza, rappresentano il dato oggettivo su cui riflettere per tirare le conclusioni di un anno di attività. Se è vero che l'attentato terroristico dell'11 settembre negli Stati Uniti può aver avuto riflessi sul turismo, in zone come la nostra che da molti anni ospitano turisti americani, il forte calo non ne giustifica gli effetti anche alla luce degli ottimi risultati delle altre zone della provincia che nonostante la crisi internazionale hanno visto crescere i loro flussi turistici.

Se consideriamo che il comune di Cortona ha perduto in questi ultimi anni manifestazioni importanti come Umbria jazz, la fiera del rame e adesso anche l'Expò Etruria senza che vi siano state sostanziali iniziative che ne abbiano compensato la perdita ed anzi con un programma culturale non eccelso, mentre abbiamo visto crescere in

tutta la Provincia di Arezzo iniziative culturali di portata nazionale ed internazionale come il restauro degli affreschi di Piero della Francesca, la mostra di Leonardo da Vinci e quella di Ligabue, al restauro del crocifisso del Cimabue, che hanno portato nuovo turismo nonostante la crisi che vi è stata.

Il problema è quindi di carattere politico e delle scelte compiute dall'amministrazione comunale, che evidentemente si è adagiata sugli allori anziché produrre nuove iniziative di qualità. Ci stupisce il fatto che qualche amministratore e qualche partito della maggioranza che aveva nel passato sostenuto che il turismo era una fonte primaria per lo sviluppo del nostro territorio, abbia oggi abdicato.

Che l'apparato dirigenziale del settore turistico di Cortona sia di grande qualità ed invidiati anche fuori comune è un fatto reale e lo dimostra la costante e continua efficienza operata nel settore, manca evidentemente una forte capacità politico amministrativa, di obiettivi e di programmi su cui lavorare. La soluzione dei problemi, che nei fatti hanno una ricaduta sulle attività economiche ed occupazionali del settore turistico, sta nel puntare sulla qualità e innovazione che porti a migliorare l'offerta culturale e turistica e di servizi offerti, come l'area camper; il campeggio, i taxi-turistici ed i punti informazioni, nonché le visite turistiche guidate nei musei, siti archeologici, strade del vino e della cucina tipica e manifestazioni storiche e culturali, accompagnato però da una autoregolamentazione dei prezzi da parte degli operatori che ad oggi non c'è stata, così come è mancata la vigilanza da parte dell'amministrazione comunale. Evidentemente occorre anche rivedere l'assetto politico amministrativo dell'esecutivo comunale, accorpando, secondo i Verdi Cortonesi, le deleghe del settore

cultura con quelle del turismo, le cui gestioni ed indirizzi programmatici convergono ed anzi si integrano a vicenda, riflettendo anche sul fatto se non vi sia qualche

amministratore poco adatto ad affrontare certe tematiche, che invece richiedono impegno e competenza.

La Segreteria Comunale

Fondazione Craxi Arezzo e

Continua con decisione l'attività della fondazione Craxi Valdichiana. Il 23 gennaio 2003 è stato promosso un incontro con il circolo Bettino Craxi di Arezzo presente nel territorio provinciale fin dalla costituzione di quello nazionale. I due circoli durante la riunione hanno messo ancora una volta in risalto la necessità di aprirsi alla società civile per spiegare e ribadire il torto subito sia dal P.S.I. e dal suo segretario Bettino Craxi del quale in questi giorni ricorre il terzo anniversario della morte. Anniversario che ha coinciso con l'apertura di una sede della fondazione ad Hammamet, proprio in questa occasione, importanti riconoscimenti istituzionali e politici sono stati portati alla figura del leader scomparso nonché a tutti i veri socialisti e culminati con la presenza politica del Presidente della Camera dei deputati Pierferdinando Casini alla cerimonia tunisina.

Sempre in questa occasione si registra una importante, anche se tardiva, dichiarazione di Giuliano Amato in cui riconosce un proprio debito morale verso Bettino Craxi ed annuncia il proposito di una visita alla tomba di Hammamet.

Altro fatto, più importante, di cui la stampa italiana non ha dato risalto dovuto, è stata la condanna da parte di un organismo autorevole come "la Corte Europea dei diritti dell'uomo" che condanna lo Stato italiano per il modo in cui sono stati fatti i processi a Bettino Craxi a cui sono stati negati i diritti più elementari per potersi difendere come doveroso in un stato di diritto. Al di là di questi episodi significativi e graditi sono state affrontate prospettive future nell'ambito locale e provinciale e il ruolo della fondazione di fronte alle prossime elezioni amministrative.

Lo statuto della Fondazione detta regole per non fare propaganda di parte, essendo composta da più anime, ma la Fondazione non può restare passiva di fronte al perdurare delle divisioni dei socialisti, con concretezza e senza confusioni è stato deciso di incontrare i segretari provinciali delle due fondazioni che si richiamano al socialismo italiano (nuovo P.S.I. e S.D.I.). Le motivazioni di questo incontro sono dettate da uno spirito unitario affinché l'area socialista torni se possibile compatta almeno in ambito locale, visto anche il poco peso che attualmente ricopre. Dopo questo primo passaggio che tutti ci auguriamo positivo la strada è quella di una iniziativa politica da concordare per dire la nostra come socialisti aretini in modo autonomo senza condizionamenti sui problemi amministrativi locali e nazionali.

Per la fondazione Craxi Arezzo e Valdichiana
Massimo Caneschi - Giovanni Castellani



Nasce Democrazia e Libertà

Il 31 gennaio 2003 il Circolo Camuciese della Margherita, unitamente al Circolo di Cortona e a tutti i Circoli d'Italia, ha presentato alla Direzione Federale i moduli di adesione al partito di Francesco Rutelli. Dal primo febbraio è nato quindi formalmente il partito nazionale "Democrazia e Libertà - La Margherita", ponendo fine al processo di radicamento democratico del partito su tutto il territorio nazionale. Così entra nel vivo l'attività di questa nuova forza politica che passerà attraverso la celebrazione a breve termine dei congressi regionali, provinciali e comunali. Il Circolo Camuciese, si è preparato ad affrontare gli eventi sopra descritti attraverso una attenta campagna per il tesseramento, svolta su tutto il territorio comunale. Il risultato di questo lavoro è stato sorprendente e ben al di sopra delle iniziali aspettative. La voglia di partecipare a una nuova stagione politica, grazie ai Girottoni, al movimento new-global, all'associazionismo e soprattutto all'attività di Sergio Cofferati e Rosy Bindi, è risultata grande e visibile. Possiamo dire con soddisfazione che mentre altri partiti trovano difficoltà a rinnovare le iscrizioni e alcuni di essi devono registrare un arretramento rispetto agli anni passati, la Margherita, nei due

cerchi del Comune di Cortona, ha visto crescere complessivamente di oltre il 50% il numero degli iscritti.

Il dato sorprendente è che le adesioni delle donne e dei giovani sono aumentate in modo insperato. Altro dato importante è che queste adesioni sono venute principalmente da quei cittadini che fino ad ora non si erano mai interessati di politica e che non si erano mai iscritti a nessun partito. Ci piace rimarcare inoltre che gli iscritti alla Margherita di Camucia presentano nella maggior parte dei casi un'elevata scolarizzazione e svolgono le più varie attività lavorative: dal settore imprenditoriale a quello agricolo, dalla libera professione alla gestione dei servizi.

La Margherita è ormai una realtà che si muove attivamente all'interno della società cortonese e che, come si è visto, cresce tra la gente. E' un partito nuovo che all'interno della coalizione che governa il Comune di Cortona intende svolgere con fermezza e dignità il suo ruolo di fattiva collaborazione affinché il Centro Sinistra possa confermarsi alla guida dell'Amministrazione, consapevole di rappresentare la seconda forza dell'alleanza.

Insomma: ci siamo!

Il Circolo Camuciese della Margherita



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2003

IMPOSTA SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per il versamento della quarta rata relativa al 2002 calcolata sul minimale di reddito.

INAIL - Scade il termine per l'autoliquidazione dei premi.

SCADENZE DI VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2003

TASSE AUTOMOBILISTICHE - Scade il termine per il versamento della tassa di possesso per i motocicli e di quella di circolazione per i ciclomotori.

NECROLOGIO



V Anniversario

09/02/1998

Secondo Bennati

C'è un cielo luminoso e una stella in più la notte.

A 5 anni dalla scomparsa lo ricordano con affetto la moglie Rita, la figlia Katia e i parenti.

XV Anniversario

23/02/1988

Guido Carlini

Hai lasciato un vuoto incolmabile. Ti ricordiamo con immenso amore.



TARiffe PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Fratta in perfetta media inglese. Montecchio cambia allenatore e sconfigge l'Olmo. La Pietraia continua a vincere invece la Fratticiola a perdere

Il Terontola con il Presidente dimissionario vince due partite e risale la china

Seconda Categoria Montecchio

Dopo la sconfitta subita a Pozzo della Chiana per 1-0, calcisticamente parlando a Montecchio si è trascorsa una settimana molto tribolata. Subito dopo la partita persa contro gli uomini di mister Marchesini nel big-match di domenica 2 febbraio, il presidente del Montecchio Marino Barbini ha preso una decisione drastica ed immediata esonerando l'allenatore Busatti.

Il motivo esatto non lo sappiamo, comunque del caso se ne è parlato molto nel clan montecchiese, deducendo che i rapporti tra Presidente e Tecnico negli ultimi tempi non erano per niente idilliaci.

Dopo l'ennesima incomprensione tra i due, purtroppo è terminato il rapporto che legava il trainer Busatti alla Polisportiva Montecchio, da quando era iniziato l'attuale stagione sportiva.

La squadra senza nessun ripensamento veniva affidata a Faralli, il simpatico "Fico", che prima svolgeva la mansione di allenatore delle giovanili biancorosse.

In questa settimana cruciale, l'intendimento di tutti i dirigenti montecchiesi con in testa Barbini, erano rivolti a far quadrato intorno alla squadra, prefiggendosi l'imperativo di ottenere la massima concentrazione nell'incontro molto delicato casalingo con il fortissimo Olmo. Evidentemente la squadra ha reagito nel migliore dei modi, proprio perché il Montecchio alla fine dei 90 minuti della gara, rimandava sconfitta la squadra dell'ex allenatore Cini, con un sudatissimo 2-1.

Dobbiamo mettere in evidenza questo importante risultato, soprattutto per il momento psicologico così delicato che attraversa la squadra.

Adesso domenica prossima il Montecchio si recherà ad Arezzo a far visita al S.Marco, squadra di fondo classifica con 19 punti in meno dei cortonesi, perciò non dovrebbe essere difficile riportare i tre punti in Valdichiana.

Se questo avverrà, per il Montecchio il secondo posto in classifica non dovrebbe essere più una chimera.

Fratta

La Fratta sta facendo un gioco di mantenimento. E' un periodo che il trainer Parri deve fare di necessità virtù. La squadra è falciata da assenze importanti, dovute a molte casualità, perciò la rosa non è mai al completo e, come tutti possono ben capire, non è facile ottenere buoni risultati.

Nelle ultime due giornate di campionato la Fratta ha conquistato 4 punti in virtù della vittoria casalinga per 3-0 contro il S. Marco, quindi pareggiando per 0-0 nella difficile trasferta in quel di Montepulciano. Noi pensiamo che dopo venti giornate di campionato, senza stare lì a piangere sul latte versato, la Fratta stia conducendo un onorevolissimo torneo, in

realità. Attualmente si trova al quinto posto a soli 4 punti dalla seconda in classifica. Pertanto è più che lecito sperare pienamente al raggiungimento del fatidico secondo posto, posizione utile per partecipare agli spareggi per salire nella categoria superiore.

Da questo turno in poi, lotteranno per l'importante seconda piazza: Pozzo, Chianciano, Montecchio e Fratta.

La prossima domenica la compagine rosso-verde affronterà in casa niente di meno che l'Alberoro, incontrata capolista con ben 11 punti di vantaggio sulla seconda. Noi tutti speriamo sulla vittoria della voglia e della volontà, naturalmente per i ragazzi di Gianfranco Gabrielli.

Terontola

Dopo le ultime vicende montecchiesi, anche a Terontola succede qualcosa che non era per niente prevedibile.

Dopo due anni trascorsi alla grande, con l'inizio della nuova stagione sportiva, cambio al vertice, cioè al posto del presidente Stefano Quaglia subentrava Livio Biagianti, che facendo molto di testa sua, in pratica rifondava la squadra.

Si dà il caso però, che il calcio non è una scienza esatta dove 2+2 deve fare obbligatoriamente quattro, perciò fin dall'inizio del campionato le cose non sono mai andate troppo bene.

Da molto sapevamo che nel clan terontolese non esistevano più le vere basi della buona Società, i rapporti tra i vari responsabili del sodalizio stesso non collimavano più con il

pensiero del Presidente, perciò durante la settimana scorsa, Livio Biagianti rassegnava le proprie dimissioni.

In questo caso il G.S. Terontola ha raddoppiato le proprie forze, sta di fatto che dopo la vittoria in trasferta per 1-0 a Spoiano, i ragazzi di mister Brini nella gara casalinga contro la forte Voluntas Trequanda si ripetevano con il solito punteggio, rimandando sconfitti i senesi per 1-0.

Adesso il Terontola si porta al nono posto in classifica e domenica prossima in trasferta, affronterà l'Acquaviva che la segue ad un solo punto.

Se il Terontola ormai lanciato all'inseguimento riuscirà a portare a casa i tre punti, saremo certi che ritornerà completamente il sereno nel cielo terontolese.

Terza Categoria Pietraia

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	IN CASA					FUORI					RETI		PE
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	DR	
U.T. CHIMERA	34	17	7	2		3	2	3	29	13	16	-2	
AMBRA	33	17	5			5	3	1	28	19	9	-2	
M.S.SAVINO	31	17	8		1	2	1	5	32	26	6	-5	
BATTIFOLLE	30	17	5	3		4		5	31	20	11	-4	
S.LATERINA	29	17	5	3	1	2	5	1	30	14	16	-4	
PONTICINO	28	17	4	3	1	4	1	4	28	18	10	-5	
PIETRAIA	27	17	5	2	1	3	1	5	24	29	-5	-6	
R.TERRANUO.	24	17	5	1	2	2	1	5	21	19	2	-8	
PIEVE AL TOPPO	21	17	3	4	2	2	2	4	19	18	1	-8	
PERGINE	20	15	4		4	2	2	3	21	19	2	-10	
VICIOMAGGIO	21	17	4	1	4	2	2	4	22	26	-4	-11	
ZENITH	15	17	3		5	1	3	5	18	34	-16	-14	
FRATTICCIOLA	13	17	3	1	5	1		7	20	43	-15	-13	
B. AGNANO	7	17	1	3	5		1	7	21	43	-22	-20	

Risultati

Giornata n. 17

B.Agnano-Pietraia	0-1
Fratticiola-R.Terranu.	0-1
M.S.Savino-Battifolle	2-1
Pal Toppo-Ambra	0-1
Pergine-Viciomag.	0-0
S.Laterina-Zenith	2-0
U.T.Chimera-Ponticino	2-1

Prossimo turno

Giornata n. 18

Ambra-Pergine
Battifolle-U.T.Chimera
Pietraia-P. al Toppo
Ponticino-S.Laterina
R.Terranu.-B.Agnano
Viciomag.-M.S.Savino
Zenith-Fratticiola

Nelle ultime due partite la Pietraia riesce a riportare altrettante vittorie, prima in casa contro il Pergine per 4-2, quindi in trasferta a Badia Agnano per 1-0.

Adesso i giallo-neri del nuovo presidente Beppe Lodovichi stanno risalendo la china verso la meta dei play-off, meta fattibile e molto agognata.

Fratticiola

Mentre i cugini della Pietraia stanno collezionando vittorie, alla Fratticiola si combinano solo sconfitte.

Due domeniche fa in trasferta a Ponticino per 4-1, nell'ultimo turno casalingo per 0-1 contro il Real Terranuova.



Adesso la Fratticiola resta al penultimo posto con soli 13 punti e per di più con 20 reti fatte e ben 43 subite.

Danilo Sestini

Questi i giocatori della Fratticiola: *Sepe* (nella foto) *Attoniti, Neri, Lodovichi, Sarcoli, Torresi, Salvi, Bernardini, Capecchi, Cipollini, Menci.*

Allenatore: *Gori*

Rattifica all'articolo "Una brutta tegola per il Valdipierle"

Nel numero due del 31 gennaio del nostro Giornale, alla pagina 14, dedicata allo sport, la corrispondente da Mercatale spiega a larghe linee la motivazione per cui la squadra di Mercatale è stata penalizzata di sette punti in classifica. La corrispondente spiega che la Società non era al corrente che il nuovo acquisto Yuri Angori, oltre ad aver giocato all'inizio del campionato nell'Olimpic Giggiano, si era seduto nella panchina come "facente funzioni" da allenatore. Pertanto dobbiamo sapere per chiarezza ed onestà di tutti, ma soprattutto da parte dell'interessato Yuri Angori come effettivamente sono andate le cose:

- 1) L'Angori all'inizio della stagione sportiva 2002/03 era tesserato regolarmente soltanto come giocatore e non come allenatore.
- 2) Le carte federali obbligano a chiunque allenatore operante nella Lega Dilettanti, se vuole esercitare la mansione da tecnico, il tesseramento ad ogni inizio di stagione.
- 3) L'Angori in mancanza del tecnico presso la Soc. Olimpic Giggiano in alcune gare era menzionato in nota come FF da allenatore.
- 4) Al momento che l'Angori è passato a giocare per la Soc. Valdipierle, ha ricevuto il regolare svincolo da parte della Società di appartenenza e di conseguenza dal Comitato E.I.G.C.

Come tutti possono osservare le cose erano chiare e aggiungiamo anche regolari, però purtroppo nel mondo del calcio ci sono dirigenti "furbi" e ci riferiamo a chi indebitamente a violato la privacy della deontologia sportiva, sottraendo ad alcune società del girone "N", le liste presentate all'arbitro quando Angori ha svolto FF da allenatore. A proposito di quest'ultima nota c'è da precisare, che nessun regolamento e articolo recita, che le liste prese in considerazione da altre squadre fanno fede per quanto



Il Valdipierle risale la china

Ancora una vittoria per l'U.P. Valdipierle, anche se molto sudata: i biancoverdi hanno battuto il Po Bandino, in casa, per 1-0.

Non è stata una bella partita, e la squadra non ha giocato benissimo, ma quello che conta è aver ottenuto i tre punti ed aver dimostrato che anche quando la condizione non è al massimo, i risultati possono arrivare lo stesso.

Comunque, anche se il gioco non è stato molto frizzante, le emozioni non sono mancate, a cominciare da metà primo tempo, quando l'arbitro ha fischio un rigore al Valdipierle. Sul dischetto è andato il capitano Assembrì, che aveva l'opportunità di indirizzare subito la partita per il verso giusto, ma il destino aveva deciso che fosse una domenica di sofferenze, ed il rigore è finito sul palo.

La squadra, fortunatamente, ha assorbito il colpo, ma non ci sono state più molte occasioni da gol nel primo tempo: sembrava che dovesse chiudersi sullo zero a zero, e così è stato.

Il secondo tempo non ha mostrato un Valdipierle più deciso o determinato di quello della prima metà, ma fortunatamente questo è andato migliorando, e da una

delle azioni d'attacco dei biancoverdi (non molte, a dire la verità), è venuto il secondo rigore. Era l'occasione del riscatto per Assembrì, che stavolta non ha fallito, portando così la squadra sull'uno a zero.

E questo rigore si è rivelato decisivo, perché l'U.P. Valdipierle non è più riuscito a trafiggere il portiere del Po Bandino, anzi nel finale ha un po' subito le azioni degli avversari. Questi negli ultimi minuti hanno tentato il pareggio, ma il risultato è stato salvato dal portiere Moscioni, che con le sue parate ha tolto le ultime speranze ai giocatori del Po Bandino.

Quest'uno a zero è più importante di quanto possa sembrare, perché tutte le squadre davanti al Valdipierle hanno perso punti, e quindi i biancoverdi si sono potuti insediare al secondo posto in classifica, prendendo anche due punti alla capolista Montegabbione, che ora è avanti "solo" di cinque lunghezze. E' vero che questo secondo posto è in proprietà con Tuoro e M.A.R.R.A., ma come dimenticare che solo tre partite fa la squadra si trovava al sesto posto?

Quindi... forza ragazzi, continuate così! **Benedetta Raspati**

concerne il tesseramento.

Al contrario ci sono anche dirigenti "ingenui" che non conoscendo le Carte Federali, hanno optato per soluzioni poco sicure.

Pertanto per concludere, Angori è stato molto onesto proponendo i propri servizi da calciatore per il Valdipierle, sicuro che in questa stagione non era tesserato come allenatore, però chi fosse lo ha penalizzato è quel FF (Facente Funzioni) che comunque fino adesso, riferendoci a domande fatte a incaricati E.I.G.C., ognuno comunque dell'interpellati, ha dato risposte differenti e con diversità d'interpretazione.

Morale della favola! I meandri delle leggi del calcio sono infiniti e farrinosi, molte volte avvengono diversità di giudizio da ragione a ragione. Noi da quei modesti intenditori di calcio che siamo, consigliamo a dirigenti del Valdipierle di ricorrere alla C.A.F. (senz'altro lo avranno già fatto) e può darsi che riavranno, con una sostanziosa

percentuale di probabilità, l'ingiusto malto.

La corrispondente da Mercatale, Benedetta Raspati, dovrà scusarci per questa nostra invasione di campo, ma tutto questo è per chiarificare e mettere in luce la posizione di onestà e buona fede, con cui il sig. Yuri Angori da circa 30 anni si comporta nei campi di calcio.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Prima Categoria N.Cortona Camucia



Sostituisce l'allenatore ma il risultato non cambia

La stagione in corso sarà ricordata tra gli arancioni come una delle più tribolate e anche se vogliamo lasciare spazio alla concreta speranza che la squadra possa salvarsi, certo al momento non sembra ci siano molte ipotesi ad avvalorare questo fatto.

Infatti dopo un inizio tremendo con l'allenatore Diarena

la situazione in classifica era davvero difficile, anche se a dire il vero nelle ultime gare con Diarena alla guida e soprattutto il rientro di tanti infortunati il gioco era cominciato a migliorare e con esso era giunto qualche punticino in classifica.

Con il suo sostituto Giuseppe Fiori la situazione non era affatto migliorata anche se giustamente

il nuovo allenatore aveva chiesto del tempo per far assimilare alla squadra i suoi insegnamenti; tempo che sembra trascorso invano. Pur con l'innesto nella squadra di alcuni giocatori interessanti, che alla fine non sono stati confermati, nulla è migliorato.

Pur passando il tempo i punti in classifica non sono giunti e la situazione si è fatta sempre più preoccupante tanto che gli arancioni erano e sono stabilmente in fondo alla classifica ormai da tante gare.

Situazione difficile da controllare tanto che la società è giunta alla sostituzione del secondo allenatore nel corso di questo anno proprio dopo che aveva vinto la gara contro il Cesa e quando anche il gioco della squadra pareva essersi concretizzato nella buona vena della difesa e soprattutto nella coesione di un gruppo tenace.

È vero che la gara contro la squadra del Cesa ha avuto un andamento discordante visto che proprio gli ospiti erano andati in vantaggio per primi e dopo che gli arancioni erano pervenuti al pareggio gli ospiti avevano fallito un rigore per portarsi nuovamente

in vantaggio, ma è pur vero che alla fine i ragazzi allenati da Fiori avevano vinto quella partita per tre a uno.

Per questo non è bastato per salvare il posto all'allenatore.

Così il nuovo tecnico, Iaconi, avrà di fronte un compito difficilissimo, quello di trovare un gioco alla squadra velocemente, creare una buona intesa e soprattutto fare i punti (e non sembrano pochi) necessari alla salvezza.

Nella gara d'esordio dell'allenatore, difficile, contro il Marciano gli arancioni hanno rimediato un'altra sonante sconfitta, il cercato scossone all'ambiente, che forse si era voluto, non c'è stato e così gli arancioni restano sempre più pericolanti.

Vogliamo credere che la società sia stata costretta a questa mossa, ma non è stata fatta con il miglior tempismo.

Il tempo per cercare una salvezza possibile è piuttosto esiguo.

Il pensiero di vedere gli arancioni dibattersi in seconda categoria nel prossimo anno pare essere una minaccia alla quale non vogliamo ancora credere.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

La squadra recupera posti in classifica

Dopo un buon inizio di campionato seguito da una fase negativa la squadra maschile di pallavolo ha iniziato da due gare il girone di ritorno; già nelle ultime gare dell'andata con il rientro del palleggiatore Mechini la squadra aveva ripreso a giocare una buona pallavolo e soprattutto a fare risultato, recuperando diverse posizioni tanto che a metà torneo si trovava più o meno a centro classifica.

La sosta prima dell'inizio del girone di ritorno è coincisa poi con la finale di Coppa a cui la squadra era giunta dopo aver battuto nei quarti il Grosseto.



La semifinale è stata giocata contro il Pieve a Nievole e qui la squadra di Madau ha disputato un ottimo incontro, accedendo quin-

di di diritto alla finale; la gara contro il Campi Bacci non è andata come era nelle speranze e complice anche una buona gara degli avversari e l'indisponibilità di Rinaldi, con rammarico i bianco-celesti si sono arresi ai Fiorentini perdendo un incontro che pure era alla loro portata.

Smaltita la delusione, la squadra si è rituffata nel campionato andando a vincere la gara d'esordio contro il Figline per tre sets a zero portandosi oltre metà classifica sopra il Siena e ad un punto dal San Sepolcro confermando la tendenza nel recupero delle posizioni.

Tendenza purtroppo interrotta nella gara contro il Centro Incontri dove i ragazzi di Madau hanno giocato una cattiva gara perdendo con un secco tre a zero e di fatto non ripetendo la buona sequenza di gare vittoriose che li aveva visti protagonisti nel girone di andata.

Occorre recuperare al più presto concentrazione e voglia di vincere se si vuol tentare di raggiungere almeno un posto utile per i play-offs.

Intanto c'è da ricordare che la squadra Under 20 sempre allenata da Madau ha vinto tutte le gare sin qui giocate ad eccezione di quella contro l'Arezzo e proprio contro gli aretini ci sarà una sorta di spareggio per raggiungere il torneo Regionale.

Inoltre la stessa squadra inizierà a giocare il torneo di Prima Divisione.

Riccardo Fiorenzuoli

“La Giuditta” prima tifosa del Montecchio

Qualsiasi squadra di calcio che si rispetti, piccola o grande che sia, ha qualche tifoso-supporter particolare. Scendendo nel dettaglio non posso fare a meno di parlare con schiettezza e specificità di un personaggio che è poco a dire singolare.



Le sue peculiarità maggiori sono: quelle di essere una donna e questo non starebbe a “Contadina”, nel senso più edificante dell'etimologia della parola, questa forse è l'aggiunta più esemplare che qualifica il protagonista di cui sto a parlare.

Giuditta Giuliarini, è senz'altro meno l'ultras più in vista che si rispetti di tutta la tifoseria del clan montecchiese. Tutti a Montecchio conoscono la Giuditta, chi non avesse questa conoscenza, di dovrebbe recare in questa simpatica frazione del cortonese, in una domenica calcistica che naturalmente i biancorossi giocano in casa. In questo caso lo spettatore sarebbe subito colpito dal soggetto in predicato, di questa signora ancora arzilla e piena di vitalità “Calcistica”, e per descriverla c'è da spiegare i più emblematici dettagli: trucco leggermente marcato, ben vestita, pettinatura retinata anni trenta, sempre in continuo movimento in un andirivieni tormentoso lungo il primo gradone della tribuna dello stadio Ennio Vitali; tra le mani

ha sempre un suo particolare taccuino per appunti veloci sull'operato del malcapitato arbitro di turno. Ma udite udite!... La Giuditta è fornita di due cartoncini, naturalmente uno di colore giallo e l'altro obbligatoriamente rosso, l'uso che fa di questi due oggetti è tutto il contrario per cui sono stati inventati per la bisogna, e, anziché servire per l'ammonizione o per l'espulsione dei giocatori, la Giuditta in proposito ha opportunamente rivolto la frittata, in pratica a lei servono per ammonire ed espellere addirittura l'arbitro, il quale sta operando sul terreno di gioco. A questo punto va anche specificato che la signora Giuliarini è una autodidatta delle 17 regole che costituiscono il regolamento del calcio, naturalmente ne fa uso e consumo in proprio, cioè sempre con l'intento a pro della squadra del cuore.

Un'altra caratteristica che contraddistingue questa macchietta, è quella di battersi con accenti dialettici, puramente della bassa Valdichiana, continuamente con coloro che non la pensano come lei, soprattutto con me, che passo come il solito difensore degli uomini in giacchetta nera. Quindi dulcis in fundo, la supertifosa montecchiese a fine gara aspetta regolarmente fuori del cancello degli spogliatoi il Direttore della gara, al quale chiede spiegazioni e particolari in quegli episodi, che costei ha giudicato diversamente dal suo operato. In queste circostanze l'arbitro designato lipperli ci rimane male, ma dopo breve tempo capisce l'allegoria del caso, riconoscendo divertito la simpatica e la singolarità del personaggio.

Nel terminare la descrizione di questa emblematica Signora, devo aggiungere che lei è mia amica, nonostante il muro arbitrale che purtroppo ci divide, ma comunque resta uno dei personaggi più simpatici, e viva Dio, che contraddistinguono ancora la purezza del nostro calcio dilettantistico locale.

Danilo Sestini



una mano potendo così trascorrere una giornata lungo il fiume ed apprendere molte interessanti nozioni su questo ecosistema tanto bello quanto delicato. L'unica nota dolente di queste giornate è stata l'aver trovato numerosi rifiuti lungo le sponde dei corsi d'acqua; chiunque sia il responsabile di tali azioni, sia che si tratti di pescatori, cacciatori, o semplici frequentatori, evidentemente crede che così facendo terra o vegetazione possano “miracolosamente” assorbire ogni sorta di materiali; purtroppo ben poco di ciò che lasciamo in giro è biodegradabile al 100%. attenzione quindi anche alle scatole di esche o a piombi non più utilizzabili... fortunatamente i sacchi, una volta svuotati dal fardello delle trote, ci sono serviti nel viaggio di ritorno per portare una parte della “discarica montana” alla sua legittima dimora.

Dopo che nello scorso anno si era verificata una notevole crisi idrica, che aveva portato in alcuni casi anche alla moria di pesci causata dalla siccità, dall'estate del 2002 le piogge continue ed abbondanti, accompagnate in questo mese da nevicate sui monti, hanno dato notevole

del ripopolamento non venga reso vano. Preferiamo omettere il numero massimo di capi consentiti, considerandolo esagerato.. consigliamo invece di rilasciare tutto.. almeno per quest'anno...

Inoltre, nel mese di aprile verranno effettuati, come avvenuto anche lo scorso anno, i ripopolamenti dei canali della valle (Mucchia, Esse, Canale della Chiana) con lucci, tinche e anguille. Chi fosse interessato a partecipare ai ripopolamenti o ad avere ulteriori informazioni sull'associazione, può chiamare il numero 3495261453 e chiedere di Roberto, o scrivere un' e-mail a:

trotatrusca@inwind.it

Si ringraziano in modo particolare l'Assessorato alle Attività Produttive e l'Assessorato allo Sport senza il contributo dei quali non avremmo potuto effettuare un così ingente ripopolamento. L'Amministrazione comunale ha compreso l'importanza del patrimonio naturale che ci circonda, senza il quale tutti noi saremmo un po' più poveri. Speriamo che la collaborazione con essa possa perpetuarsi anche negli anni a venire.

I ragazzi della “Trotta Etrusca”

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedamimpianti.it> - E-mail: info@cedamimpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**BENVENUTO AGLI AMERICANI
“VENTI” DI PROMOZIONE
TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO**

CULTURA

**CORTONA - UNA STORIA INFINITA
LA SCOMPARSA FONTANA
DUECENTESCA DI CORTONA**

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

IL SOTTOPASSO DI VIA LAURETANA

MONSIGLIOLO

“IL CILINDRO” AL FESTIVAL IN AUSTRIA

CORTONA

FINALMENTE LA SARACINESCA APERTA

SPORT

**IL VALDIPIERLE RISALE LA CHINA
LA TROTA ETRUSCA ANCORA PER I RIPOPOLAMENTI
CORTONA VOLLEY RECUPERA POSTI IN CLASSIFICA**